

ISTITUTO PARITARIO GIOVANNI PAOLO II

Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale (D.M. Prot. n°0020293, 13.06.2013)

Amministrazione Finanza Marketing (D.M. Prot. n°0013364, 13.06.2017)

Via Aldo Moro 14 – 25124 Brescia (BS) Tel/fax 030.2421415 m@il: segreteria@istitutogp2brescia.it

Tracce delle simulazioni della prima e della seconda prova dell'Esame di Stato



Ministero dell'istruzione e del merito

ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE

PROVA DI ITALIANO

Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

PROPOSTA A1

Salvatore Quasimodo, *Alla nuova luna*, in *Tutte le poesie*, a cura di Gilberto Finzi, Mondadori, Milano, 1995.

In principio Dio creò il cielo
e la terra, poi nel suo giorno
esatto mise i luminari in cielo
e al settimo giorno si riposò.

Dopo miliardi di anni l'uomo,
fatto a sua immagine e somiglianza,
senza mai riposare, con la sua
intelligenza laica,
senza timore, nel cielo sereno
d'una notte d'ottobre,
mise altri luminari uguali
a quelli che giravano
dalla creazione del mondo. Amen.

Alla nuova luna fa parte della raccolta *La terra impareggiabile*, pubblicata nel 1958, che testimonia l'attenzione di Quasimodo (1901 - 1968) per il mondo a lui contemporaneo e la sua riflessione sul progresso scientifico e sulla responsabilità degli scienziati in un'epoca di importanti innovazioni tecnologiche. La poesia è ispirata al lancio in orbita del primo satellite artificiale *Sputnik I*, avvenuto nel 1957.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Presenta il contenuto della poesia e descrivine sinteticamente la struttura metrica.
2. Le due strofe individuano i due tempi del discorso poetico che presenta uno sviluppo narrativo sottolineato dalla ripresa di concetti e vocaboli chiave. Individua le parole che vengono ripetute in entrambe le parti del componimento e illustra il significato di questa ripetizione.
3. L'azione dell'uomo 'creatore' viene caratterizzata da due notazioni che ne affermano la perseveranza e il coraggio; individua e commentane il significato.
4. Al verso 8 Quasimodo isola l'espressione '*intelligenza laica*': quale rapporto istituisce, a tuo avviso, questa espressione tra la creazione divina e la scienza?
5. A conclusione del componimento il poeta utilizza un vocabolo che conferisce al testo un andamento quasi liturgico; commenta questa scelta espressiva.

Interpretazione

Facendo riferimento alla produzione poetica di Quasimodo e/o ad altri autori o forme d'arte a te noti, elabora una tua riflessione sulle modalità con cui la letteratura e/o altre arti affrontano i temi del progresso scientifico-tecnologico e delle responsabilità della scienza nella costruzione del futuro dell'umanità.



Ministero dell'istruzione e del merito

PROPOSTA A2

Alberto Moravia, *Gli indifferenti*, edizioni Alpes, Milano, 1929, pp. 27-28.

Gli indifferenti (1929) è il romanzo d'esordio di Alberto Pincherle, in arte Alberto Moravia (1907 – 1990). I protagonisti sono i fratelli Carla e Michele Ardengo, incapaci di opporsi ai propositi di Leo Merumeci, amante della loro madre Mariagrazia, che in modo subdolo tenta di impossessarsi dei beni e della villa di loro proprietà.

«Tutti lo guardarono.

- Ma vediamo, Merumeci, - supplicò la madre giungendo le mani, - non vorrà mica mandarci via così su due piedi?... ci conceda una proroga...

- Ne ho già concesse due, - disse Leo, - basta... tanto più che non servirebbe ad evitare la vendita...

- Come a non evitare? – domandò la madre.

Leo alzò finalmente gli occhi e la guardò:

- Mi spiego: a meno che non riusciate a mettere insieme ottocentomila lire, non vedo come potreste pagare se non vendendo la villa...

La madre capì, una paura vasta le si aprì davanti agli occhi come una voragine; impallidì, guardò l'amante; ma Leo tutto assorto nella contemplazione del suo sigaro non la rassicurò:

- Questo significa – disse Carla – che dovremo lasciare la villa e andare ad abitare in un appartamento di poche stanze?

- Già, – rispose Michele, - proprio così.

Silenzio. La paura della madre ingigantiva; non aveva mai voluto sapere di poveri e neppure conoscerli di nome, non aveva mai voluto ammettere l'esistenza di gente dal lavoro faticoso e dalla vita squallida. «Vivono meglio di noi» aveva sempre detto; «noi abbiamo maggiore sensibilità e più grande intelligenza e perciò soffriamo più di loro...»; ed ora, ecco, improvvisamente ella era costretta a mescolarsi, a ingrossare la turba dei miserabili; quello stesso senso di ripugnanza, di umiliazione, di paura che aveva provato passando un giorno in un'automobile assai bassa attraverso una folla minacciosa e lurida di scioperanti, l'opprimeva; non l'atterrivano i disagi e le privazioni a cui andava incontro, ma invece il bruciore, il pensiero di come l'avrebbero trattata, di quel che avrebbero detto le persone di sua conoscenza, tutta gente ricca, stimata ed elegante; ella si vedeva, ecco... povera, sola, con quei due figli, senza amicizie ché tutti l'avrebbero abbandonata, senza divertimenti, balli, lumi, feste, conversazioni: oscurità completa, ignuda oscurità.

Il suo pallore aumentava: «Bisognerebbe che gli parlassi da sola a solo», pensava attaccandosi all'idea della seduzione; «senza Michele e senza Carla... allora capirebbe».

Guardò l'amante.

- Lei, Merumeci, - propose vagamente - ci conceda ancora una proroga, e noi il denaro lo si troverà in qualche modo.»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto del brano evitando di ricorrere al discorso diretto.
2. Per quale motivo *'la paura della madre ingigantiva'*?
3. Pensando al proprio futuro, la madre si vede *'povera, sola, con quei due figli, senza amicizie'*: l'immagine rivela quale sia lo spessore delle relazioni familiari e sociali della famiglia Ardengo. Illustra questa osservazione.
4. In che modo la madre pensa di poter ancora intervenire per evitare di cadere in miseria?

Interpretazione

Commenta il brano proposto, elaborando una tua riflessione sulla rappresentazione del mondo borghese come delineato criticamente da Moravia. Puoi mettere questo testo in relazione con altri suoi scritti o far riferimento anche ad autori italiani e stranieri che hanno affrontato il tema della rappresentazione dei caratteri della borghesia.



Ministero dell'istruzione e del merito

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

PROPOSTA B1

Testo tratto da: **Federico Chabod**, *L'idea di nazione*, Laterza, Bari, (I edizione 1961), edizione utilizzata 2006, pp. 76-82.

«[...] è ben certo che il principio di nazionalità era una gran forza, una delle idee motrici della storia del secolo XIX.

Senonché, occorre avvertire ben chiaramente che esso principio si accompagna allora, indissolubilmente, almeno negli italiani, con due altri principi, senza di cui rimarrebbe incomprensibile, e certo sarebbe incompleto.

Uno di questi principi, il più collegato anzi con l'idea di nazionalità, era quello di libertà politica [...]. In alcuni casi, anzi, si deve fin dire che prima si vagheggiò un sistema di libertà all'interno dello Stato singolo in cui si viveva, e poi si passò a desiderare la lotta contro lo straniero, l'indipendenza e in ultimo l'unità, quando cioè ci s'accorse che l'un problema non si risolveva senza l'altro. E fu proprio il caso del conte di Cavour, mosso dapprima da una forte esigenza liberale, anelante a porre il suo paese al livello raggiunto dalle grandi nazioni libere dell'Occidente (Francia ed Inghilterra); e necessariamente condotto a volere l'indipendenza, e poi ancora l'unità. [...]

Quanto al Mazzini, credo inutile rammentare quanto l'esigenza di libertà fosse in lui radicata: a tal segno da tenerlo ostile alla monarchia, anche ad unità conseguita, appunto perché nei principi egli vedeva i nemici del vivere libero. Egli è repubblicano appunto perché vuole la libertà: piena, assoluta, senza mezzi termini e riserve.

Il *Manifesto della Giovine Italia* è già più che esplicito: «Pochi intendono, o paiono intendere la necessità prepotente, che contende il progresso vero all'Italia, se i tentativi non si avviino sulle tre *basi inseparabili dell'Indipendenza, della Unità, della Libertà*».

E più tardi, nell'appello ai *Giovani d'Italia* ch'è del 1859, nuova, nettissima affermazione «Adorate la Libertà. Rivendicatela fin dal primo sorgere e serbatela gelosamente intatta...» [...]

Il secondo principio che s'accompagnava con quello di nazione, era quello *europeo*. [...]

Pensiamo al Mazzini, anzitutto. Egli, che esalta tanto la nazione, la patria, pone tuttavia la *nazione* in connessione strettissima con l'*umanità*. La nazione non è fine a se stessa: anzi! È mezzo altissimo, nobilissimo, necessario, ma mezzo, per il compimento del fine supremo: l'*Umanità*, che è la Patria delle Patrie, la Patria di tutti. Senza Patria, impossibile giungere all'Umanità: le nazioni sono «gl'individui dell'umanità come i cittadini sono gl'individui della nazione... Patria ed Umanità sono dunque egualmente sacre». [...]

Ora, l'umanità è ancora, essenzialmente, per il Mazzini, Europa: ed infatti insistente e continuo è il suo pensare all'Europa, l'Europa giovane che, succedendo alla vecchia Europa morente, l'Europa del Papato, dell'Impero, della Monarchia e dell'Aristocrazia, sta per sorgere.»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto del testo.
2. Quali sono, secondo Chabod, le esigenze e gli obiettivi di Camillo Benso, conte di Cavour, nei confronti dell'Italia?
3. Nella visione di Mazzini, qual è il fine supremo della nazione e cosa egli intende per '*Umanità*'?
4. Spiega il significato della frase '*La nazione non è fine a se stessa: anzi! È mezzo altissimo, nobilissimo, necessario, ma mezzo, per il compimento del fine supremo: l'Umanità*'.

Produzione

Sulla base dei tuoi studi esponi le tue considerazioni sull'argomento proposto da Federico Chabod (1901 – 1960) nel brano e rifletti sul valore da attribuire all'idea di nazione, facendo riferimento a quanto hai appreso nel corso dei tuoi studi e alle tue letture personali.

Elabora un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.



Ministero dell'istruzione e del merito

PROPOSTA B2

Testo tratto da: **Piero Angela**, *Dieci cose che ho imparato*, Mondadori, Milano, 2022, pp.113-114.

«In questo nuovo panorama, ci sono cambiamenti che "svettano" maggiormente rispetto ad altri. Uno è la diminuzione del costo relativo delle materie prime e della manodopera rispetto al "software", cioè alla conoscenza, alla creatività. Questo sta succedendo anche in certe produzioni tradizionali, come quelle di automobili, ma soprattutto per i prodotti della microelettronica, come telefonini, tablet, computer. Si è calcolato che nel costo di un computer ben il 90% sia rappresentato dal software, cioè dalle prestazioni del cervello. Quindi l'elaborazione mentale sta diventando la materia prima più preziosa. Uno studio della Banca mondiale ha recentemente valutato che l'80% della ricchezza dei paesi più avanzati è "immateriale", cioè è rappresentata dal sapere. Ed è questo che fa la vera differenza tra le nazioni.

La crescente capacità di innovare sta accentuando quella che gli economisti chiamano la "distruzione creativa", vale a dire l'uscita di scena di attività obsolete e l'ingresso di altre, vincenti. Pericolo a cui vanno incontro tante aziende che oggi appaiono solide e inattaccabili. Si pensi a quello che è successo alla Kodak, un gigante mondiale della fotografia che pareva imbattibile: in pochi anni è entrata in crisi ed è fallita. L'enorme mercato della pellicola fotografica è praticamente scomparso e la Kodak non è riuscita a restare competitiva nel nuovo mercato delle macchine fotografiche digitali.

Dei piccoli cervelli creativi hanno abbattuto un colosso planetario.

Per questo è così importante il ruolo di chi ha un'idea in più, un brevetto innovativo, un sistema produttivo più intelligente. Teniamo presente che solo un sistema molto efficiente è in grado di sostenere tutte quelle attività non direttamente produttive (a cominciare da quelle artistiche e culturali) cui teniamo molto, ma che dipendono dalla ricchezza disponibile.»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto del brano e individua la tesi con le argomentazioni a supporto.
2. Quali sono le conseguenze della cosiddetta '*distruzione creativa*'?
3. Cosa intende Piero Angela con l'espressione '*ricchezza immateriale*'?
4. Esiste un rapporto tra sistema efficiente e ricchezza disponibile: quale caratteristica deve possedere, a giudizio dell'autore, un '*sistema molto efficiente*'?

Produzione

Nel brano proposto Piero Angela (1928-2022) attribuisce un valore essenziale alla creatività umana nella corsa verso l'innovazione.

Condividi le considerazioni contenute nel brano? Elabora un testo in cui esprimi le tue opinioni sull'argomento organizzando la tua tesi e le argomentazioni a supporto in un discorso coerente e coeso.

PROPOSTA B3

Testo tratto da: **Oriana Fallaci**, *Intervista con la storia*, Rizzoli, Milano, 1977, pp.7-8.

«La storia è fatta da tutti o da pochi? Dipende da leggi universali o da alcuni individui e basta?

È un vecchio dilemma, lo so, che nessuno ha risolto e nessuno risolverà mai. È anche una vecchia trappola in cui cadere è pericolosissimo perché ogni risposta porta in sé la sua contraddizione. Non a caso molti rispondono col compromesso e sostengono che la storia è fatta da tutti e da pochi, che i pochi emergono fino al comando perché nascono al momento giusto e sanno interpretarlo. Forse. Ma chi non si illude sulla tragedia assurda della vita è portato piuttosto a seguire Pascal¹, quando dice che, se il naso di Cleopatra fosse stato più corto, l'intera faccia della terra sarebbe cambiata; è portato piuttosto a temere ciò che temeva Bertrand Russell² quando scriveva: «Lascia perdere, quel che accade nel mondo non dipende da te. Dipende dal signor Krusciov, dal signor Mao Tse-Tung, dal signor Foster Dulles³. Se loro dicono 'morite' noi morremo, se loro dicono 'vivete' noi vivremo». Non riesco a dargli torto. Non riesco a escludere insomma che la nostra esistenza sia decisa da pochi, dai bei sogni o dai capricci di pochi, dall'iniziativa o dall'arbitrio di pochi. Quei pochi che attraverso le idee, le scoperte, le rivoluzioni, le guerre, addirittura un semplice gesto, l'uccisione di



Ministero dell'istruzione e del merito

un tiranno, cambiano il corso delle cose e il destino della maggioranza.

Certo è un'ipotesi atroce. È un pensiero che offende perché, in tal caso, noi che diventiamo? Greggi impotenti nelle mani di un pastore ora nobile ora infame? Materiale di contorno, foglie trascinate dal vento?»

¹ *Pascal*: Blaise Pascal (1623 -1662) scienziato, filosofo e teologo francese. In un suo aforisma sostenne il paradosso che l'aspetto di Cleopatra, regina d'Egitto, avrebbe potuto cambiare il corso della storia nello scontro epocale tra Oriente e Occidente nel I secolo a.C.

² *Bertrand Russell*: Bertrand Arthur William Russell (1872 - 1970), filosofo, logico, matematico britannico, autorevole esponente del movimento pacifista, fu insignito del premio Nobel per la letteratura nel 1950.

³ *Foster Dulles*: John Foster Dulles (1888 - 1959), politico statunitense, esponente del partito repubblicano, divenne segretario di Stato nell'amministrazione Eisenhower nel 1953, restando in carica fino al 1959, anno della sua morte.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il brano proposto nei suoi snodi tematici essenziali.
2. *'La storia è fatta da tutti o da pochi? Dipende da leggi universali o da alcuni individui e basta?'* Esponi le tue considerazioni sulle domande con cui il brano ha inizio.
3. Come si può interpretare la famosa citazione sulla lunghezza del naso di Cleopatra? Si tratta di un paradosso oppure c'è qualcosa di profondamente vero? Rispondi esponendo la tua opinione.
4. Oriana Fallaci cita il pensiero di Bertrand Russell, espresso ai tempi della Guerra fredda, che sembra non lasciare scampo alle nostre volontà individuali rispetto agli eventi storici. Per quali motivi il filosofo inglese prende a riferimento proprio quei personaggi politici come arbitri dei destini del mondo?

Produzione

L'ipotesi con cui Oriana Fallaci (1929 – 2006) conclude il suo pensiero sulla storia, si riferisce ai tempi della Guerra fredda e della minaccia nucleare. Tuttavia, da allora, il susseguirsi di tensioni e conflitti non accenna a placarsi, anche nel nostro continente. Secondo te, la situazione è ancor oggi nei termini descritti dalla giornalista? Rispondi anche con esempi tratti dalle tue conoscenze degli avvenimenti internazionali e dalle tue letture elaborando un testo che presenti le tue tesi sostenute da adeguate argomentazioni.

TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

PROPOSTA C1

LETTERA APERTA AL MINISTRO BIANCHI SUGLI ESAMI DI MATURITÀ

(<https://www.edscuola.eu/wordpress/?p=150602>)

«Gentile Ministro Bianchi, a quanto abbiamo letto, Lei sarebbe orientato a riproporre un esame di maturità senza gli scritti come lo scorso anno, quando molti degli stessi studenti, interpellati dai giornali, l'hanno giudicato più o meno una burletta.

Nonostante i problemi causati dalla pandemia, per far svolgere gli scritti in sicurezza a fine anno molte aule sono libere per ospitare piccoli gruppi di candidati. E che l'esame debba essere una verifica seria e impegnativa è nell'interesse di tutti. In quello dei ragazzi – per cui deve costituire anche una porta di ingresso nell'età adulta – perché li spinge a esercitarsi e a studiare, anche affrontando quel tanto di ansia che conferma l'importanza di questo passaggio. Solo così potranno uscirne con soddisfazione. È nell'interesse della collettività, alla quale è doveroso garantire che alla promozione corrisponda una reale preparazione. Infine la scuola, che delle promozioni si assume la responsabilità, riacquisterebbe un po' di quella credibilità che ha perso proprio scegliendo la via dell'indulgenza a compenso della sua frequente inadeguatezza nel formare culturalmente e umanamente le nuove generazioni.



Ministero dell'istruzione e del merito

Non si tratta quindi solo della reintroduzione delle prove scritte, per molte ragioni indispensabile (insieme alla garanzia che non si copi e non si faccia copiare, come accade massicciamente ogni anno); ma di trasmettere agli studenti il messaggio di serietà e di autorevolezza che in fondo si aspettano da parte degli adulti.»

Nella Lettera aperta indirizzata nel dicembre 2021 al Professor Patrizio Bianchi, allora Ministro dell'Istruzione, i firmatari, illustri esponenti del mondo accademico e culturale italiano, hanno espresso una serie di riflessioni relative all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione.

Esponi il tuo punto di vista e confrontati in maniera critica con le tesi espresse nel testo. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

PROPOSTA C2

Testo tratto da: **Marco Belpoliti**, *Elogio dell'attesa nell'era di WhatsApp*, in *la Repubblica*, 30 gennaio 2018 (<https://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2018/01/31/elagio-dellattesa-nellera-whatsapp35.html>)

«Non sappiamo più attendere. Tutto è diventato istantaneo, in "tempo reale", come si è cominciato a dire da qualche anno. La parola chiave è: "Simultaneo". Scrivo una email e attendo la risposta immediata. Se non arriva m'infastidisce: perché non risponde? Lo scambio epistolare in passato era il luogo del tempo differito. Le buste andavano e arrivavano a ritmi lenti. Per non dire poi dei sistemi di messaggi istantanei cui ricorriamo: WhatsApp. Botta e risposta. Eppure tutto intorno a noi sembra segnato dall'attesa: la gestazione, l'adolescenza, l'età adulta. C'è un tempo per ogni cosa, e non è mai un tempo immediato. [...]

Chi ha oggi tempo di attendere e di sopportare la noia? Tutto e subito. È evidente che la tecnologia ha avuto un ruolo fondamentale nel ridurre i tempi d'attesa, o almeno a farci credere che sia sempre possibile farlo. Certo a partire dall'inizio del XIX secolo tutto è andato sempre più in fretta. L'efficienza compulsiva è diventato uno dei tratti della psicologia degli individui. Chi vuole aspettare o, peggio ancora, perdere tempo? [...] Eppure ci sono ancora tanti tempi morti: "Si prega di attendere" è la risposta che danno i numeri telefonici che componiamo quasi ogni giorno.

Aspettiamo nelle stazioni, negli aeroporti, agli sportelli, sia quelli reali che virtuali. Attendiamo sempre, eppure non lo sappiamo più fare. Come minimo ci innervosiamo. L'attesa provoca persino rancore. Pensiamo: non si può fare più velocemente?»

Nell'articolo di Marco Belpoliti viene messo in evidenza un atteggiamento oggi molto comune: il non sapere attendere, il volere tutto e subito.

A partire dal testo proposto e traendo spunto dalle tue esperienze, dalle tue conoscenze e dalle tue letture, rifletti su quale valore possa avere l'attesa nella società del "tempo reale".

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna delle tracce.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

**P000 - ESAMI DI STATO CONCLUSIVI DEI CORSI DI STUDIO DI ISTRUZIONE
SECONDARIA SUPERIORE**

PROVA DI ITALIANO

(per tutti gli indirizzi: di ordinamento e sperimentali)

Svolgi la prova, scegliendo una delle quattro tipologie qui proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI DEL TESTO

Salvatore Quasimodo, *Ride la gazza, nera sugli aranci*, in *Ed è subito sera*.

Edizione: S. Quasimodo, *Poesie e discorsi sulla poesia*, a cura di G. Finzi, Mondadori, Milano 1996

- | | |
|---|--|
| 1 Forse è un segno vero della vita: | 11 non più mia, arsi, remoti simulacri. |
| 2 intorno a me fanciulli con leggeri | 12 E tu vento del sud forte di zàgare, |
| 3 moti del capo danzano in un gioco | 13 spingi la luna dove nudi dormono |
| 4 di cadenze e di voci lungo il prato | 14 fanciulli, forza il puledro sui campi |
| 5 della chiesa. Pietà della sera, ombre | 15 umidi d'orme di cavalle, apri |
| 6 riaccese sopra l'erba così verde, | 16 il mare, alza le nuvole dagli alberi: |
| 7 bellissime nel fuoco della luna! | 17 già l'airone s'avanza verso l'acqua |
| 8 Memoria vi concede breve sonno; | 18 e fiuta lento il fango tra le spine, |
| 9 ora, destatevi. Ecco, scroscia il pozzo | 19 ride la gazza, nera sugli aranci. |
| 10 per la prima marea. Questa è l'ora: | |

Salvatore Quasimodo. Nato a Modica (Ragusa) nel 1901, morto nel 1968, consegue il premio Nobel per la letteratura nel 1959. L'evoluzione della sua poesia riflette la storia della poesia contemporanea italiana, dall'Ermetismo ad un discorso poetico più ampio. Le raccolte poetiche degli anni Trenta confluiscono in *Ed è subito sera* (1942). Le sue traduzioni dei poeti greci dell'antichità sono spesso poesia originale (*Lirici greci*, 1940). Nelle raccolte *Giorno dopo giorno* (1947), *La vita non è sogno* (1949), *Il falso e vero verde* (1954 e 1956), *La terra impareggiabile* (1958), *Dare e avere* (1966) si avverte l'esigenza del poeta di volgersi ad un colloquio aperto con gli uomini. Nella lirica *Ride la gazza, nera sugli aranci*, la rievocazione della Sicilia si fonde con quella dell'infanzia e della comunione con la natura, in contrasto con il dolore presente della vita.

1. Comprensione del testo

Dopo un'attenta lettura, riassumi il contenuto del testo.

2. Analisi del testo

- 2.1 Chiarisci il primo verso della poesia.
- 2.2 Spiega l'espressione *Pietà della sera* (v. 5).
- 2.3 Qual è il significato dell'espressione *ombre / riaccese* (vv. 5-6)?
- 2.4 Soffermati sul motivo della memoria (v. 8).
- 2.5 Spiega l'espressione *arsi, remoti simulacri* (v. 11).
- 2.6 In quali scene si fa evidente l'atmosfera mitica e con quali espressioni?
- 2.7 Soffermati sul motivo della natura, presente nella seconda parte della poesia.

3. Interpretazione complessiva ed approfondimenti

Le tematiche della fanciullezza, della memoria e della comunione con la natura si fondono nella poesia, accentuate da sapienti scelte stilistiche. Riflettendo su questa lirica commenta nell'insieme il testo dal punto di vista del contenuto e della forma. Approfondisci poi l'interpretazione complessiva della poesia con opportuni collegamenti ad altri testi di Quasimodo e/o a testi di altri autori del Novecento.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

TIPOLOGIA B - REDAZIONE DI UN "SAGGIO BREVE" O DI UN "ARTICOLO DI GIORNALE"

(puoi scegliere uno degli argomenti relativi ai quattro ambiti proposti)

CONSEGNE

Sviluppa l'argomento scelto o in forma di «saggio breve» o di «articolo di giornale», utilizzando, in tutto o in parte, e nei modi che ritieni opportuni, i documenti e i dati forniti.

Se scegli la forma del «saggio breve» argomenta la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio.

Premetti al saggio un titolo coerente e, se vuoi, suddividilo in paragrafi.

Se scegli la forma dell'«articolo di giornale», indica il titolo dell'articolo e il tipo di giornale sul quale pensi che l'articolo debba essere pubblicato.

Per entrambe le forme di scrittura non superare cinque colonne di metà di foglio protocollo.

1. AMBITO ARTISTICO - LETTERARIO

ARGOMENTO: **Il dono.**

DOCUMENTI



ORATORIO DI SAN SILVESTRO - Roma
Donazione di Costantino, 1248



Jacques-Louis DAVID
Antioco e Stratonice, 1774



PARMIGIANINO
Adorazione dei Magi, 1529 circa

«La madre aveva steso una tovaglia di lino, per terra, su una stuoia di giunco, e altre stuoie attorno. E, secondo l'uso antico, aveva messo fuori, sotto la tettoia del cortile, un piatto di carne e un vaso di vino cotto dove galleggiavano fette di buccia d'arancio, perché l'anima del marito, se mai tornava in questo mondo, avesse da sfamarsi. Felle andò a vedere: collocò il piatto ed il vaso più in alto, sopra un'asse della tettoia, perché i cani randagi non li toccassero; poi guardò ancora verso la casa dei vicini. Si vedeva sempre luce alla finestra, ma tutto era silenzio; il padre non doveva essere ancora tornato col suo regalo misterioso. Felle rientrò in casa, e prese parte attiva alla cena. In mezzo alla mensa sorgeva una piccola torre di focacce tonde e lucide che parevano d'avorio: ciascuno dei commensali ogni tanto si sporgeva in avanti e ne tirava una a sé: anche l'arrosto, tagliato a grosse fette, stava in certi larghi vassoi di legno e di creta: e ognuno si serviva da sé, a sua volontà. [...] Ma quando fu sazio e sentì bisogno di muoversi, ripensò ai suoi vicini di casa: che mai accadeva da loro? E il padre era tornato col dono? Una curiosità invincibile lo spinse ad uscire ancora nel cortile, ad avvicinarsi e spiare. Del resto la porticina era socchiusa: dentro la cucina le bambine stavano ancora intorno al focolare ed il padre, arrivato tardi ma sempre in tempo, arrostita allo spiedo la coscia del porchetto donato dai vicini di casa. Ma il regalo comprato da lui, dal padre, dov'era? – Vieni avanti, e va su a vedere – gli disse l'uomo, indovinando il pensiero di lui. Felle entrò, salì la scaletta di legno, e nella cameretta su, vide la madre di Lia assopita nel letto di legno, e Lia inginocchiata davanti ad un canestro. E dentro il canestro, fra pannolini caldi, stava un bambino appena nato, un bel bambino rosso, con due riccioli sulle tempie e gli occhi già aperti. – È il nostro primo fratellino – mormorò Lia. – Mio padre l'ha comprato a mezzanotte precisa, mentre le campane suonavano il "Gloria". Le sue ossa, quindi, non si disgiungeranno mai, ed egli le ritroverà intatte, il giorno del Giudizio Universale. Ecco il dono che Gesù ci ha fatto questa notte.»

Grazia DELEDDA, *Il dono di Natale*, 1930, in G. D., *Le novelle*, 4, La Biblioteca dell'identità de L'Unione Sarda, Cagliari 2012

«Gli uomini disapprendono l'arte del dono. C'è qualcosa di assurdo e di incredibile nella violazione del principio di scambio; spesso anche i bambini squadrano diffidenti il donatore, come se il regalo non fosse che un trucco per vendere loro spazzole o sapone. In compenso si esercita la *charity*, la beneficenza amministrata, che tampona programmaticamente le ferite visibili della società. Nel suo esercizio organizzato l'impulso umano non ha più il minimo posto: anzi la donazione è necessariamente congiunta all'umiliazione, attraverso la distribuzione, il calcolo esatto dei bisogni, in cui il beneficiario viene trattato come un oggetto. Anche il dono privato è sceso al livello di una funzione sociale, a cui si destina una certa somma del proprio bilancio, e che si adempie di mala voglia, con una scettica



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

valutazione dell'altro e con la minor fatica possibile. La vera felicità del dono è tutta nell'immaginazione della felicità del destinatario: e ciò significa scegliere, impiegare tempo, uscire dai propri binari, pensare l'altro come un soggetto: il contrario della smemoratezza. Di tutto ciò quasi nessuno è più capace. Nel migliore dei casi uno regala ciò che desidererebbe per sé, ma di qualità leggermente inferiore. La decadenza del dono si esprime nella penosa invenzione degli articoli da regalo, che presuppongono già che non si sappia che cosa regalare, perché, in realtà, non si ha nessuna voglia di farlo. Queste merci sono irrelate come i loro acquirenti: fondi di magazzino fin dal primo giorno.»

Theodor W. ADORNO, *Minima moralia. Meditazioni della vita offesa*, trad. it., Einaudi, Torino 1994 (ed. originale 1951)

«La Rete di certo promuove la diffusione di una nuova cultura del dono, dello scambio reciproco (o quasi). Possiamo percorrere strade aperte, sconfinare, che offrono nuove possibilità di stabilire contatti e anche di dare vita a forme di aggregazione fondate sostanzialmente sul dono, ma che rimangono racchiuse in piccole nicchie, microcosmi con cui giocare o dove si può apprendere, nei quali ci si mostra, si costruiscono e si modificano identità, si condividono interessi, si elaborano linguaggi. Un dono costretto quindi dentro piccole mura fatte di specchi, trasparenti, che riflettono e amplificano la luce e i legami, ma che non sempre riescono a sopravvivere alle intemperie, agli improvvisi venti del mondo contemporaneo. E quando si spezzano, non si può fare altro che costruire qualcosa di simile, un po' più in là. Una delle caratteristiche della Rete è quella di dare vita a comunità immaginate, che non sempre necessitano di relazioni tra gli individui.»

Marco AIME e Anna COSSETTA, *Il dono al tempo di Internet*, Einaudi, Torino 2010

«Difficilmente si diventa una persona generosa da soli: la generosità è una cosa che si impara. [...] Quando un dono s'inserisce in una catena di reciprocità generalizzata, si lascia meno facilmente interpretare come un fenomeno puramente individualistico e interessato. Nel caso di una reciprocità diretta, invece, la tentazione è forte di assimilare lo scambio di doni a una variante dello scambio mercantile. [...] È così che, in un mercoledì del mese di luglio 2007, Barbara Bunnell diventa la prima paziente nella storia a ricevere un rene all'interno di una catena di reciprocità generalizzata. Dopo che il primo donatore regala il suo rene a Barb, Ron Bunnell, il marito di Barb, darà un suo rene ad Angela Heckman; poi la madre di Angela darà un suo rene a qualcun altro ancora, e così via, in una catena continua che aiuterà altre sette persone. All'inizio di questa catena c'è un giovane uomo, Matt Jones, che accetta di donare un rene "senza perché"; cioè non per salvare dalla dialisi una persona cara, ma solo per la gioia di aiutare sconosciuti.»

Mark ANSPACH, *Cosa significa ricambiare? Dono e reciprocità*, in AA.VV., *Cosa significa donare?*, Guida, Napoli 2011

«Da una lettura sommaria e superficiale si può concludere che oggi non c'è più posto per il dono ma solo per il mercato, lo scambio utilitaristico, addirittura possiamo dire che il dono è solo un modo per simulare gratuità e disinteresse là dove regna invece la legge del tornaconto. In un'epoca di abbondanza e di opulenza si può addirittura praticare l'atto del dono per comprare l'altro, per neutralizzarlo e togliergli la sua piena libertà. Si può perfino usare il dono - pensate agli «aiuti umanitari» - per nascondere il male operante in una realtà che è la guerra. [...] Ma c'è pure una forte banalizzazione del dono che viene depotenziato e stravolto anche se lo si chiama «carità»: oggi si «dona» con un sms una briciola a quelli che i mass media ci indicano come soggetti - lontani! - per i quali vale la pena provare emozioni... Dei rischi e delle possibili perversioni del dono noi siamo avvertiti: il dono può essere rifiutato con atteggiamenti di violenza o nell'indifferenza distratta; il dono può essere ricevuto senza destare gratitudine; il dono può essere sperperato: donare, infatti, è azione che richiede di assumere un rischio. Ma il dono può anche essere pervertito, può diventare uno strumento di pressione che incide sul destinatario, può trasformarsi in strumento di controllo, può incatenare la libertà dell'altro invece di suscitarsela. I cristiani sanno come nella storia perfino il dono di Dio, la grazia, abbia potuto e possa essere presentato come una cattura dell'uomo, un'azione di un Dio perverso, crudele, che incute paura e infonde sensi di colpa. Situazione dunque disperata, la nostra oggi? No! Donare è un'arte che è sempre stata difficile: l'essere umano ne è capace perché è capace di rapporto con l'altro, ma resta vero che questo «donare se stessi» - perché di questo si tratta, non solo di dare ciò che si ha, ciò che si possiede, ma di dare ciò che si è - richiede una convinzione profonda nei confronti dell'altro. Donare significa per definizione consegnare un bene nelle mani di un altro senza ricevere in cambio alcunché. Bastano queste poche parole per distinguere il «donare» dal «dare», perché nel dare c'è la vendita, lo scambio, il prestito. Nel donare c'è un soggetto, il donatore, che nella libertà, non costretto, e per generosità, per amore, fa un dono all'altro, indipendentemente dalla risposta di questo. Potrà darsi che il destinatario risponda al donatore e si inneschi un rapporto reciproco, ma può anche darsi che il dono non sia accolto o non susciti alcuna reazione di gratitudine. Donare appare dunque un movimento asimmetrico che nasce da spontaneità e libertà.»

Enzo BIANCHI, *Dono. Senza reciprocità* - Festival filosofia - Carpi, 16/09/2012 - <http://www.vita.it/non-profit/volontariato>



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

2. AMBITO SOCIO - ECONOMICO

ARGOMENTO: Le nuove responsabilità.

DOCUMENTI

«Tanto la storiografia quanto la climatologia hanno tratto un grande impulso dall'atterraggio sulla Luna del 1969. Fu allora, infatti, che la fragilità della terra divenne visibile. Da quel momento la protezione della natura e dell'ambiente ha acquistato un'importanza sempre maggiore, assumendo anzi il carattere di una vera e propria industria. Le associazioni e le istituzioni ambientaliste lavorano sulla base di campagne di sensibilizzazione che, quanto a professionalità, non sono seconde a quelle delle multinazionali. In particolare, a partire dagli anni novanta il timore del Riscaldamento globale ha rimpiazzato i precedenti, come quello per la *Moria dei boschi* o quello per il *Buco nell'ozono*. Ora, per la prima volta, alla sbarra non è più solo l'industria, ma ogni consumatore finale. In pratica ogni abitante della Terra è colpevole: il boscimano sudafricano, che incendia la savana per cacciare o per guadagnare terreno coltivabile, e il *fazendero* argentino, i cui manzi producono metano, il coltivatore di riso a Bali e il banchiere cinese, che fa i suoi affari in uno studio dotato di aria condizionata.»

Wolfgang BEHRINGER, *Storia culturale del clima*, Bollati Boringhieri, Torino 2013 (prima ed. originale 2007)

«Crescita demografica e scelta coercitiva.

Anche se le paure malthusiane di lungo periodo per la produzione alimentare sono infondate, o almeno premature, ci sono però buone ragioni per preoccuparsi, in generale, per il tasso di crescita della popolazione mondiale. Non si può dubitare che, nell'ultimo secolo, questo tasso abbia notevolmente accelerato: la popolazione mondiale ha impiegato milioni di anni per raggiungere il primo miliardo, poi in 123 è arrivata al secondo, al terzo in 33, al quarto in 14, al quinto in 13, e secondo le proiezioni delle Nazioni Unite il sesto promette di arrivare in altri 11. Il numero degli abitanti del pianeta è cresciuto di 923 milioni solo nel decennio 1980-90, e questo aumento corrisponde quasi alla popolazione complessiva di tutto il mondo all'epoca di Malthus. Quanto agli anni Novanta, al loro termine pare non abbiano registrato un'espansione molto inferiore. Se un simile andamento proseguisse, la terra, sicuramente, sarebbe sovrappollata in modo spaventoso prima ancora della fine del ventunesimo secolo. Molti segni indicano in modo chiaro, tuttavia, che il tasso di crescita della popolazione mondiale sta cominciando a rallentare, per cui dobbiamo chiederci: si rafforzeranno le ragioni della frenata? E, in caso affermativo, a quale ritmo? E non meno importante è un'altra domanda: è necessario un intervento pubblico per agevolare il rallentamento?»

Amartya SEN, *Lo sviluppo è libertà. Perché non c'è crescita senza democrazia*, Mondadori, Milano 2012 (ed. originale 1999)

«L'apprendistato della coesistenza con l'altro, l'escluso dalla costruzione della nostra tradizione, ci inizia a una coesistenza mondiale che corrisponde a una delle sfide della nostra epoca. Aprire uno spazio all'altro, a un mondo differente dal nostro, all'interno stesso della nostra propria tradizione, è il primo, e il più difficile, gesto multiculturale. Incontrare lo straniero fuori dalle nostre frontiere è relativamente facile, e soddisfa anche le nostre aspirazioni, finché possiamo rientrare da noi e appropriarci fra noi ciò che abbiamo così scoperto. Essere costretti a restringere e modificare questo «da noi», il nostro modo di essere «a casa», è molto più difficile, soprattutto senza che ciò provochi un'infedeltà a noi stessi. [...] Finché l'altro non sarà riconosciuto e rispettato come ponte fra natura e cultura, com'è, prima, il caso per l'altro genere, ogni tentativo di mondializzazione democratica resterà un imperativo morale senza realizzazione concreta. Finché l'universale non sarà considerato essere due, e l'umanità un luogo di coesistenza culturalmente feconda fra due generi irriducibilmente differenti, sempre una cultura vorrà imporre il suo colore ed i suoi valori all'altro, anche mediante la sua morale e la sua religione.»

Luce IRIGARAY, *Condividere il mondo*, Bollati Boringhieri, Torino 2009 (ed. originale 2008)

«Ogni essere umano deve disporre di una "cittadinanza mondiale". Nessuno deve essere più "apolide". Ciascuno deve sentirsi a casa propria sulla terra. Chiunque deve avere il diritto di lasciare il proprio paese d'origine e di essere accolto, almeno temporaneamente, in qualsiasi altro luogo. [...] Reciprocamente, ogni essere umano ha dei doveri nei confronti degli altri essere umani, delle generazioni che verranno, delle altre specie viventi e del pianeta. L'umanità ha in particolare il dovere di mostrare empatia verso le generazioni future e verso le altre specie necessarie alla sua sopravvivenza. Deve quindi considerare come suo dovere creare le condizioni perché le prossime generazioni e le altre specie possano esercitare i loro diritti. Deve disporre di un accesso a tutte le sue risorse e, in particolare, alla ricchezza accumulata.»

Jacques ATTALI, *Domani, chi governerà il mondo?*, Fazi Editore, Roma 2012 (ed. originale 2011)



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

3. AMBITO STORICO - POLITICO

ARGOMENTO: **Violenza e non-violenza: due volti del Novecento.**

DOCUMENTI

«Successivamente alla prima guerra mondiale, il Mito dell'Esperienza della Guerra aveva dato al conflitto una nuova dimensione come strumento di rigenerazione nazionale e personale. Il prolungarsi degli atteggiamenti degli anni di guerra in tempo di pace incoraggiò una certa brutalizzazione della politica, un'accentuata indifferenza per la vita umana. Non erano soltanto la perdurante visibilità e lo status elevato dell'istituzione militare in paesi come la Germania a stimolare una certa spietatezza. Si trattava soprattutto di un atteggiamento mentale derivato dalla guerra, e dall'accettazione della guerra stessa. L'effetto del processo di brutalizzazione sviluppatosi nel periodo tra le due guerre fu di eccitare gli uomini, di spingerli all'azione contro il nemico politico, oppure di ottundere la sensibilità di uomini e donne di fronte allo spettacolo della crudeltà umana e alla morte. [...] Dopo il 1918, nessuna nazione poté sfuggire completamente al processo di brutalizzazione; in buona parte dell'Europa, gli anni dell'immediato dopoguerra videro una crescita della criminalità e dell'attivismo politico. Da un capo all'altro dell'Europa, parve a molti che la Grande Guerra non fosse mai finita, ma si fosse prolungata nel periodo tra il primo e il secondo conflitto mondiale. Il vocabolario della battaglia politica, il desiderio di distruggere totalmente il nemico politico, e il modo in cui questi avversari venivano dipinti: tutto sembrò continuare la prima guerra mondiale, anche se stavolta perlopiù contro nemici diversi (e interni).»

George L. MOSSE, *Le guerre mondiali. Dalla tragedia al mito dei caduti*, trad. it., Roma-Bari 1990

«Per quale funzione la violenza possa, a ragione, apparire così minacciosa per il diritto e possa essere tanto temuta da esso, si mostrerà con esattezza proprio là dove le è ancora permesso di manifestarsi secondo l'attuale ordinamento giuridico. È questo il caso della lotta di classe nella forma del diritto di sciopero garantito ai lavoratori. I lavoratori organizzati sono oggi, accanto agli Stati, il solo soggetto di diritto cui spetti un diritto alla violenza. Contro questo modo di vedere si può certamente obiettare che l'omissione di azioni, un non-agire, come in fin dei conti è lo sciopero, non dovrebbe affatto essere definita come violenza. Questa considerazione ha certamente facilitato al potere statale la concessione del diritto di sciopero, quando ormai non si poteva più evitare. Ma poiché non è incondizionata, essa non vale illimitatamente.»

Walter BENJAMIN, *Per la critica della violenza*, 1921, trad. it., Alegre, Roma 2010

«Molto tempo prima che Konrad Lorenz scoprisse la funzione di stimolo vitale dell'aggressività nel regno animale, la violenza era esaltata come una manifestazione della forza della vita e segnatamente della sua creatività. Sorel, ispirato dall'*élan vital* di Bergson, mirava a una filosofia della creatività destinata ai «produttori» e polemicamente rivolta contro la società dei consumi e i suoi intellettuali; tutti e due, a suo avviso, gruppi parassitari. [...] Nel bene e nel male – e credo che non manchino ragioni per essere preoccupati come per nutrire speranze – la classe veramente nuova e potenzialmente rivoluzionaria della società sarà composta di intellettuali, e il loro potere virtuale, non ancora materializzato, è molto grande, forse troppo grande per il bene dell'umanità. Ma queste sono considerazioni che lasciano il tempo che trovano. Comunque sia, in questo contesto ci interessa soprattutto lo strano *revival* delle filosofie vitalistiche di Bergson e di Nietzsche nella loro versione soreliana. Tutti sappiamo fino a che punto questa combinazione di violenza, vita e creatività sia presente nell'inquieta situazione mentale della generazione odierna. Non c'è dubbio che l'accento posto sulla pura fattualità del vivere, e quindi sul fare l'amore inteso come la più gloriosa manifestazione della vita, sia una reazione alla possibilità reale che venga costruita una macchina infernale capace di mettere fine alla vita sulla terra. Ma le categorie in cui i nuovi glorificatori della vita riconoscono se stessi non sono nuove. Vedere la produttività della società nell'immagine della 'creatività' della vita è cosa vecchia almeno quanto Marx, credere nella violenza come forza vitale è cosa vecchia almeno quanto Bergson.»

Hannah ARENDT, *Sulla violenza*, trad. it., Guanda, Parma 1996 (ed. originale 1969)

«Non sono un visionario. Affermo di essere un idealista pratico. La religione della non violenza non è fatta solo per i *Rishi* [saggi] e i santi. È fatta anche per la gente comune. La non violenza è la legge della nostra specie, come la violenza è la legge dei bruti. Lo spirito resta dormiente nel bruto, ed egli non conosce altra legge che quella della forza fisica. La dignità dell'uomo esige ubbidienza a una legge più alta, alla forza dello spirito. [...] Nella sua condizione dinamica, non violenza significa sofferenza consapevole. Non vuol dire sottomettersi docilmente alla volontà del malvagio, ma opporsi con tutta l'anima alla volontà del tiranno. Agendo secondo questa legge del nostro essere, è possibile al singolo individuo sfidare tutta la potenza di un impero ingiusto per salvare il proprio



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

onore, la religione, l'anima, e porre le basi della caduta di questo impero o della sua rigenerazione. E così non propugno che l'India pratichi la non violenza perché è debole. Voglio che pratichi la non violenza essendo consapevole della propria forza e del proprio potere. [...] La mia missione è di convertire ogni indiano, ogni inglese e infine il mondo alla non violenza nel regolare i reciproci rapporti, siano essi politici, economici, sociali o religiosi. Se mi si accusa di essere troppo ambizioso, mi confesserò colpevole. Se mi si dice che il mio sogno non potrà mai attuarsi, risponderò che "è possibile" e proseguirò per la mia strada.»

Mohandas K. GANDHI, *Antiche come le montagne*, Edizioni di Comunità, Milano 1975

«Sono felice di unirmi a voi in questa che passerà alla storia come la più grande dimostrazione per la libertà nella storia del nostro paese. [...] Siamo anche venuti in questo santuario per ricordare all'America l'urgenza appassionata dell'adesso. Questo non è il momento in cui ci si possa permettere che le cose si raffreddino o che si trangugi il tranquillante del gradualismo. Questo è il momento di realizzare le promesse della democrazia; questo è il momento di levarsi dall'oscura e desolata valle della segregazione al sentiero radioso della giustizia; questo è il momento di elevare la nostra nazione dalle sabbie mobili dell'ingiustizia razziale alla solida roccia della fratellanza; questo è il tempo di rendere vera la giustizia per tutti i figli di Dio. [...] Non ci sarà in America né riposo né tranquillità fino a quando ai negri non saranno concessi i loro diritti di cittadini. I turbini della rivolta continueranno a scuotere le fondamenta della nostra nazione fino a quando non sarà sorto il giorno luminoso della giustizia. Ma c'è qualcosa che debbo dire alla mia gente che si trova qui sulla tiepida soglia che conduce al palazzo della giustizia. In questo nostro procedere verso la giusta meta non dobbiamo macchiarci di azioni ingiuste. Cerchiamo di non soddisfare la nostra sete di libertà bevendo alla coppa dell'odio e del risentimento. Dovremo per sempre condurre la nostra lotta al piano alto della dignità e della disciplina. Non dovremo permettere che la nostra protesta creativa degeneri in violenza fisica. Dovremo continuamente elevarci alle maestose vette di chi risponde alla forza fisica con la forza dell'anima.»

Martin Luther KING - http://www.repubblica.it/esteri/2013/08/28/news/martin_luther-king-discorso-65443575/

4. AMBITO TECNICO - SCIENTIFICO

ARGOMENTO: Tecnologia pervasiva.

DOCUMENTI

«Anche la Silicon Valley ha la sua religione. E potrebbe presto diventare il paradigma dominante tra i vertici e gli addetti ai lavori della culla dell'innovazione contemporanea. È il «transumanesimo» e si può definire, scrive il saggista Roberto Manzocco in "Esseri Umani 2.0" (Springer, pp. 354), come «un sistema coerente di fantasie razionali parascientifiche», su cui la scienza cioè non può ancora pronunciarsi, «che fungono da risposta laica alle aspirazioni escatologiche delle religioni tradizionali». Per convincersene basta scorrele i capisaldi: il potenziamento delle nostre capacità fisiche e psichiche; l'eliminazione di ogni forma di sofferenza; la sconfitta dell'invecchiamento e della morte. Ciò che piace ai geek della Valley è che questi grandiosi progetti di superamento dell'umano nel "post-umano" si devono, e possono, realizzare tramite la tecnologia. E tecniche, la cui fattibilità è ancora tutta da scoprire, come il "mind uploading", ossia il trasferimento della coscienza su supporti non biologici, e le "nanomacchine", robot grandi come virus in grado di riparare le cellule cancerose o i danni da malattia degenerativa direttamente a livello molecolare.»

Fabio CHIUSI, *TRANS UMANO la trionferà*, "l'Espresso" – 6 febbraio 2014

«Lord Martin Rees, docente di Astrofisica all'Università di Cambridge e astronomo della Regina, la vede un po' diversamente: i robot sono utili per lavorare in ambienti proibitivi per l'uomo – piattaforme petrolifere in fiamme, miniere semidistrutte da un crollo, centrali in avaria che perdono sostanze radioattive – oltre che per svolgere mestieri ripetitivi. Ma devono restare al livello di «utili idioti: la loro intelligenza artificiale va limitata, non devono poter svolgere mestieri intellettuali complessi». L'astronomo della Corte d'Inghilterra, occhi rivolti più alle glorie del passato che alle speranze e alle incognite di un futuro comunque problematico, propone una ricetta che sa di luddismo. Una ricetta anacronistica ed estrema che si spiega con l'angoscia che prende molti di noi davanti alla rapidità con la quale la civiltà dei robot – della quale abbiamo favoleggiato per decenni e che sembrava destinata a restare nei libri di fantascienza – sta entrando nelle nostre vite. Che i robot stiano uscendo dalle fabbriche lo sappiamo da tempo: il bancomat è un bancario trasformato in macchina, in servizio notte e giorno. In molti supermercati il cassiere non c'è più, sostituito da sensori, lettori di codici a barre, sistemi di pagamento automatizzati. In Giappone e Francia si moltiplicano treni e metropolitane guidate da un computer (è così la nuova Linea 5 della metropolitana di Milano), così come tutti i convogli che si muovono all'interno dei grandi aeroporti del mondo sono, ormai, senza conducente.»

Massimo GAGGI, *E il robot prepara cocktail e fa la guerra*, "Corriere della Sera. la Lettura" – 26 gennaio 2014



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

«Per molto tempo al centro dell'attenzione sono state le tecnologie e gli interrogativi che si portano dietro: «Meglio i tablet o i netbook?», «Android, iOS o Windows?», seguiti da domande sempre più dettagliate «Quanto costano, come si usano, quali app...». Intanto i docenti hanno visto le classi invase da Lim, proiettori interattivi, pc, registri elettronici o tablet, senza riuscire a comprendere quale ruolo avrebbero dovuto assumere, soprattutto di fronte a ragazzi tecnologicamente avanzati che li guardavano con grandi speranze e aspettative. Per gli studenti si apre una grande opportunità: finalmente nessuno proibisce più di andare in internet, di comunicare tramite chat, di prendere appunti in quaderni digitali o leggere libri elettronici.»

Dianora BARDI, *La tecnologia da sola non fa scuola*, "Il Sole 24 ORE. nòva" – 12 gennaio 2014

«Passando dal tempo che ritorna al tempo che invecchia, dal tempo ciclico della natura regolato dal sigillo della necessità al tempo progettuale della tecnica percorso dal desiderio e dall'intenzione dell'uomo, la storia subisce un sussulto. Non più *decadenza* da una mitica età dell'oro, ma *progresso* verso un avvenire senza meta. La progettualità tecnica, infatti, dice *avanzamento* ma non *sensò* della storia. La contrazione tra "recente passato" e "immediato futuro", in cui si raccoglie il suo operare, non concede di scorgere *fini ultimi*, ma solo *progressi* nell'ordine del proprio potenziamento. Null'altro, infatti, vuole la tecnica se non la propria crescita, un semplice "sì" a se stessa. L'orizzonte si spoglia dei suoi confini. Inizio e fine non si congiungono più come nel *ciclo* del tempo, e neppure si dilatano come nel *sensò* del tempo. Le mitologie perdono la loro forza persuasiva. Tecnica vuol dire, da subito, congedo dagli dèi.»

Umberto GALIMBERTI, *Psiche e techne. L'uomo nell'età della tecnica*, Feltrinelli, Milano 2002

TIPOLOGIA C - TEMA DI ARGOMENTO STORICO

L'Europa del 1914 e l'Europa del 2014: quali le differenze?

Il candidato esamini la questione sotto almeno tre dei seguenti profili: forme istituzionali degli Stati principali; stratificazione sociale; rapporti fra cittadini e istituzioni; sistemi di alleanze; rapporti fra gli Stati europei; rapporti fra l'Europa e il resto del mondo.

TIPOLOGIA D - TEMA DI ORDINE GENERALE

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli. C'è bisogno di una gigantesca opera di rammendo e ci vogliono delle idee. [...] Le periferie sono la città del futuro, non fotogeniche d'accordo, anzi spesso un deserto o un dormitorio, ma ricche di umanità e quindi il destino delle città sono le periferie. [...] Spesso alla parola "periferia" si associa il termine degrado. Mi chiedo: questo vogliamo lasciare in eredità? Le periferie sono la grande scommessa urbana dei prossimi decenni. Diventeranno o no pezzi di città?»

Renzo PIANO, *Il rammendo delle periferie*, "Il Sole 24 ORE" del 26 gennaio 2014

Rifletti criticamente su questa posizione di Renzo Piano, articolando in modo motivato le tue considerazioni e convinzioni al riguardo.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla dettatura del tema.

Nome e Cognome: _____

TIPOLOGIA A: “Redazione di una relazione professionale sulla base dell’analisi di documenti, tabelle, dati”

NUCLEI FONDANTI:

- Area operativa della cura delle persone: metodi, strumenti e condizioni del prendere in cura persone con fragilità o in situazioni di svantaggio per cause sociali o patologie.
- Area operativa dell’animazione e dell’integrazione sociale: inclusione socio-culturale di singoli o gruppi, prevenzione e contrasto all’emarginazione e alla discriminazione sociale.

Un gruppo formato da famiglie con minori affetti da disabilità (a scelta del candidato) che frequentano la scuola “Sorelle Agazzi”, ha richiesto al Comune di Brescia l’elaborazione di un progetto che ne favorisca l’inclusione sociale. Il Comune ha accolto la proposta, che è stata attuata nell’anno 2023/24. Si richiede al candidato, sulla base dei dati a disposizione, la redazione di una relazione conclusiva sul progetto che evidenzi:

- le ragioni che hanno portato il Comune ad accogliere il progetto;
- modelli di sussidiarietà;
- In base a quali requisiti tali minori possono accedere ai benefici offerti dalla L. n.104/1992;
- caratteristiche della disabilità coinvolta;
- interventi adottati per l’inclusione sociale;
- strumenti di verifica e valutazione finale.

Documentazione allegata:

- L’inclusione scolastica degli alunni con disabilità | a.s. 2021-2022 (Report Istat)

Indicatori	Descrittori dei livelli	Punteggio
<p>Utilizzo del patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative del contesto professionale.</p>	<p>Utilizza un lessico semplice, a volte non in coerenza con il contesto. (1)</p> <p>Utilizza un lessico semplice, ma con coerenza alle esigenze del contesto. Non sempre utilizza un linguaggio tecnico. (2)</p> <p>Non sempre utilizza il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana. Utilizza solo in parte un linguaggio tecnico e professionale. (3)</p> <p>Utilizza pienamente e con padronanza il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana utilizzando inoltre, un linguaggio tecnico e professionale. (4)</p>	
<p>Utilizzo di una struttura logico espositiva coerente a quanto richiesto dalla tipologia di prova.</p>	<p>Non utilizza la corretta struttura logico espositiva coerente a quanto richiesto dalla tipologia di prova. (1)</p> <p>In parte utilizza la corretta struttura logico espositiva coerente a quanto richiesto dalla tipologia di prova. (2)</p> <p>Utilizza la corretta struttura logico espositiva coerente a quanto richiesto dalla tipologia di prova. (3)</p>	
<p>Padronanza delle conoscenze relative ai nuclei tematici fondamentali di riferimento della prova.</p>	<p>Conoscenze insufficienti. Commette mancanze ed errori rilevanti. (1)</p> <p>Conoscenze superficiali. Conosce i nuclei fondanti in maniera non del tutto completo e commettendo alcuni errori marginali e/o imprecisioni. (2)</p> <p>Conoscenze parziali riguardo ai due nuclei fondanti delle materie d'indirizzo. (3)</p> <p>Conoscenze abbastanza complete, non sempre padroneggia le conoscenze dei nuclei fondanti delle discipline d'indirizzo, con o senza collegamenti con altre materie. (4)</p> <p>Conoscenze complete e interdisciplinari, dimostra di possedere la padronanza delle conoscenze dei nuclei fondanti delle materie d'indirizzo con o senza collegamenti con altre materie. (5)</p>	

<p>Ricorso agli aspetti delle competenze professionali specifiche utili a conseguire le finalità dell'elaborato.</p>	<p>Non riconosce gli aspetti rilevanti della traccia, non applica le conoscenze e le competenze acquisite rispetto a quanto richiesto. Elabora il prodotto finale senza raggiungere gli obiettivi previsti. (1)</p> <p>Non riconosce correttamente gli aspetti rilevanti della traccia, non sempre applica correttamente le conoscenze e le competenze acquisite rispetto a quanto richiesto. Elabora il prodotto finale raggiungendo solo alcuni degli obiettivi previsti. (2)</p> <p>Non sempre riconosce gli aspetti rilevanti della traccia, non sempre applica le conoscenze e le competenze acquisite rispetto a quanto richiesto. Elabora il prodotto finale raggiungendo solo alcuni degli obiettivi previsti. (3)</p> <p>Riconosce in parte gli aspetti rilevanti della traccia, applica le conoscenze e le competenze acquisite con incertezza rispetto a quanto richiesto. Elabora il prodotto finale raggiungendo alcuni degli obiettivi previsti. (4)</p> <p>Riconosce in parte gli aspetti rilevanti della traccia, applica le conoscenze e le competenze acquisite con qualche incertezza rispetto a quanto richiesto. Elabora il prodotto finale cercando di individuare tutti gli obiettivi previsti. (5)</p> <p>Riconosce gli aspetti rilevanti della traccia, applica le conoscenze e le competenze acquisite non sempre con sicurezza rispetto a quanto richiesto. Elabora il prodotto finale individuando tutti gli obiettivi previsti. (6)</p> <p>Riconosce gli aspetti rilevanti della traccia, applica le conoscenze e le competenze acquisite con discreta sicurezza rispetto a quanto richiesto. Elabora il prodotto finale individuando tutti gli obiettivi previsti. (7)</p> <p>Riconosce gli aspetti rilevanti della traccia, applica in contesti reali le conoscenze e le competenze acquisite con padronanza e con specificità rispetto a quanto richiesto. Elabora il prodotto finale individuando tutti gli obiettivi previsti. (8)</p>	
<p>VALUTAZIONE</p>		<p>___/20</p>



L'INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ | A.S. 2021-2022

Insegnanti specializzati in aumento ma ancora ritardi per l'inclusione

Nell'anno scolastico 2021-2022 sono 316mila gli alunni con disabilità che frequentano le scuole italiane (+5% rispetto al precedente anno scolastico).

Meno didattica a distanza e più partecipazione: scendono all'1,7% gli studenti con disabilità esclusi dalla DAD dal 2,3% dell'anno precedente.

Molte le scuole (76%) che dispongono di postazioni informatiche adattate alle esigenze degli alunni con disabilità, ma le tecnologie di supporto sono ancora insufficienti per una scuola su cinque.

+26mila

Gli insegnanti per il sostegno specializzati

Ancora alla (32%) la quota di insegnanti senza formazione specifica (42% nel Nord, 19% nel Mezzogiorno).

14%

Quota di insegnanti per il sostegno assegnati in ritardo

36%

Le scuole accessibili agli alunni con disabilità motoria

1,5% le scuole accessibili agli studenti con cecità e ipovisione.

www.istat.it

UFFICIO STAMPA
tel. +39 06 4673.2243/44
ufficiostampa@istat.it

CONTACT CENTRE
contact.istat.it

In occasione della Giornata Internazionale delle persone con disabilità l'Istat presenta i risultati dell'ultima indagine sull'inclusione scolastica.

Nell'anno scolastico 2021/2022 sono più di 316mila gli alunni con disabilità¹ che frequentano le scuole italiane (pari al 3,8% degli iscritti fonte MIUR), circa 15mila in più rispetto all'anno precedente (+5%).

Negli ultimi anni, la Didattica a distanza (DAD) adottata per contenere i contagi da Covid-19 ha rappresentato un ostacolo alla partecipazione e all'interazione tra coetanei. Le complessità di carattere tecnico e organizzativo legate alle lezioni a distanza, la necessità dello studente di avere un supporto adeguato durante il collegamento online e le difficoltà di interagire attraverso un monitor hanno reso difficile la partecipazione alla DAD, soprattutto per gli studenti con disabilità.

Se già nell'anno precedente le disposizioni ministeriali indirizzavano le scuole verso un ricorso moderato alla DAD, nell'anno scolastico 2021-2022, con il Decreto legge 111 del 2021, si è disposto che tutte le attività didattiche venissero svolte in presenza, consentendo alle scuole di ricorrere alle lezioni *online* solo in circostanze di straordinaria necessità e con la raccomandazione di garantire, anche in tali circostanze, l'attività in presenza agli alunni con disabilità.

Le nuove disposizioni, oltre a limitare il ricorso alle lezioni a distanza, hanno consentito a molti studenti con disabilità di partecipare in presenza durante i periodi di restrizioni.

Nelle scuole che hanno attivato la DAD (64%), più di 86mila studenti con disabilità hanno preso parte alle lezioni in presenza mentre il resto della classe era collegata da remoto; quasi 76mila hanno invece partecipato a distanza al pari dei compagni, la quota di esclusi si è attestata all'1,7% contro il 2,3% dell'anno precedente e il 23% dell'anno scolastico 2019-2020 (per il resto degli iscritti la quota di esclusi è pari allo 0,4%).

Nonostante si sia registrato un aumento dei livelli di partecipazione alla didattica, gli aspetti di socializzazione restano penalizzati: degli oltre 86mila alunni con disabilità che hanno partecipato in presenza nei periodi in cui la classe era in DAD, solo uno su tre ha potuto interagire con i coetanei collegati da remoto, gli altri hanno partecipato con il solo insegnante per il sostegno, in totale isolamento dal gruppo classe.

La gravità della patologia continua a rappresentare il principale motivo di esclusione dalla didattica a distanza (37% dei casi), seguono il disagio socio-economico, la difficoltà organizzativa della famiglia (entrambi al 16%) e la mancanza di strumenti tecnologici adeguati (13%). Tra i motivi meno frequenti si osservano: la difficoltà di adattare il Piano educativo per l'inclusione (PEI) alla Didattica a distanza (7%) e la mancanza di ausili didattici specifici (3%).

ALUNNI CON DISABILITÀ PER ORDINE E ANNO SCOLASTICO. Valori per 100 alunni dello stesso ordine e grado

	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDIRIA/DI PRIMO GRADO	SECONDIRIA/DI SECONDO GRADO	TUTTI GLI ORDINI
a.s.16/17	1,9	3,3	4,0	2,5	2,9
a.s.17/18	2,1	3,5	4,1	2,6	3,1
a.s.18/19	2,4	3,8	4,2	2,7	3,3
a.s.19/20	2,5	4,1	4,3	2,9	3,5
a.s.20/21	2,4	4,4	4,4	3,0	3,6
a.s.21/22	2,5	4,8	4,7	3,1	3,8

Migliora l'offerta di insegnanti specializzati per il sostegno

Sono oltre 207mila gli insegnanti per il sostegno impiegati nelle scuole italiane nell'anno scolastico 2021/2022: quasi 200mila nella scuola statale (fonte MIUR) e più di 7mila nella scuola non statale (fonte Istat), in crescita di oltre 16mila unità rispetto all'anno scolastico precedente (+8% registrato quasi esclusivamente nella scuola statale).

A livello nazionale, il rapporto alunno-insegnante, pari a 1,5 alunni ogni insegnante per il sostegno, è più favorevole di quello previsto dalla Legge 244/2007 che raccomanda un valore pari a 2.

Di questi docenti, più di 70mila (il 32%) sono stati selezionati dalle liste curricolari, si tratta cioè di insegnanti che non hanno una formazione specifica ma vengono impegnati nelle classi frequentate da alunni con disabilità per far fronte alla carenza di figure specializzate. Questo fenomeno è più frequente nelle regioni del Nord, dove la quota di insegnanti curricolari che svolgono attività di sostegno sale al 42%, mentre si riduce al 19% nel Mezzogiorno.

All'insufficienza di insegnanti con formazione specifica si affianca spesso un ritardo nell'assegnazione: a un mese dall'inizio della scuola, infatti, circa il 14% degli insegnanti per il sostegno non risulta ancora assegnato. Tale quota sale al 17% nelle regioni del Nord e tocca le punte massime in Lombardia (20%) Friuli Venezia Giulia e Liguria (19 e 20%).

Nonostante la carenza di figure specializzate rappresenti ancora una criticità, emergono alcuni segnali positivi: negli ultimi tre anni la quota di insegnanti specializzati per il sostegno ha registrato un significativo incremento, passando dal 63% dell'anno scolastico 2019-2020 al 69% dell'anno scolastico 2021-2022.

Va inoltre segnalato che per l'anno 2021 il DM 188 ha introdotto un sistema formativo rivolto al personale docente non specializzato su sostegno e impegnato nelle classi con alunni con disabilità, con l'obiettivo di garantire una conoscenza di base relativa alle tematiche inclusive.

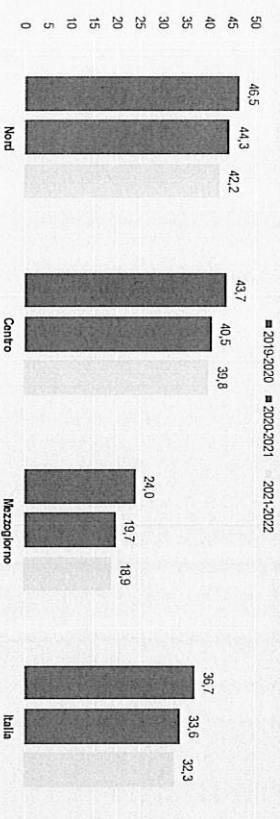


FIGURA 1. INSEGNANTI PER IL SOSTEGNO SELEZIONATI DALLE LISTE CURRICOLARI PER ANNO SCOLASTICO E RIPARTIZIONE. Valori per 100 docenti per il sostegno della stessa ripartizione.

3

Ancora poco diffusa la formazione in tecnologie educative

Gli strumenti tecnologici a supporto della didattica sono numerosi e in continua evoluzione ed è fondamentale il progressivo aggiornamento degli insegnanti per favorirne un uso corretto.

La formazione dei docenti per il sostegno in tecnologie educative specifiche per gli alunni con disabilità risulta però ancora poco diffusa. In una scuola su 10 nessun insegnante per il sostegno ha mai frequentato un corso specifico di aggiornamento per l'utilizzo di tali tecnologie: nel 62% delle scuole soltanto alcuni docenti hanno frequentato corsi mentre nei restanti casi (28%) tutti gli insegnanti hanno frequentato almeno un corso. Le scuole in cui tutti i docenti per il sostegno utilizzano questi strumenti sono soltanto il 54%, un valore ancora lontano dalla copertura totale.

Pochi gli assistenti all'autonomia e alla comunicazione nel Mezzogiorno

Nelle scuole italiane gli assistenti all'autonomia e alla comunicazione che affiancano gli insegnanti per il sostegno sono più di 65mila, di questi il 4,6% conosce la lingua italiana dei segni (LIS). Sono operatori specializzati, finanziati dagli enti locali, la cui presenza può migliorare la qualità dell'azione formativa, facilitando la comunicazione e l'interazione dello studente con disabilità e stimolando lo sviluppo delle sue abilità nelle diverse dimensioni dell'autonomia.

La disponibilità di assistenti all'autonomia varia molto sul territorio con un rapporto alunno/assistente pari a 4,5 a livello nazionale. Nel Mezzogiorno, il rapporto sale a cinque, con punte massime in Campania dove supera la soglia di 12 alunni con disabilità per ogni assistente. La presenza di assistenti aumenta invece nelle regioni del Centro e del Nord (con un rapporto rispettivamente di 4,1 e 4,3 alunni per assistente). Il rapporto più basso si ha invece nelle Marche (2,8), seguono la Provincia Autonoma di Trento (3,2) e la Lombardia (3,2).

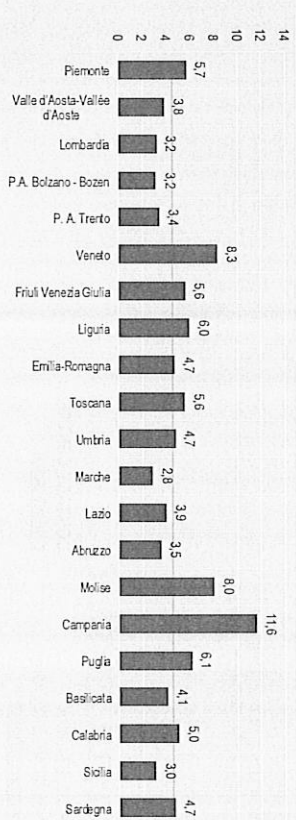


FIGURA 2. RAPPORTO ALUNNI - ASSISTENTI ALL'AUTONOMIA E ALLA COMUNICAZIONE PER REGIONE. Anno scolastico 2021-2022

4

Tecnologia più carente nel Mezzogiorno

La tecnologia può svolgere un'importante funzione di "facilitatore" nel processo di inclusione scolastica, supportando l'alunno nella didattica e aumentando i livelli di comprensione.

In Italia, il 76% delle scuole primarie e secondarie¹⁰ dispone di postazioni informatiche adattate alle esigenze degli alunni con disabilità. La dotazione maggiore si registra nella Provincia autonoma di Trento (88%), seguono Umbria (84%) ed Emilia-Romagna (83); la Sardegna presenta invece la percentuale più bassa (66%).

Il bisogno di questi strumenti non risulta sempre soddisfatto. Più di una scuola su cinque definisce insufficiente la dotazione di postazioni informatiche adattate. Questa carenza aumenta nel Mezzogiorno dove una scuola su tre segnala tale problematica. Tra gli ordini scolastici, risulta più sprovvista la scuola primaria (con il 28% delle scuole con postazioni insufficienti).

Nella scuola dell'infanzia gli strumenti informatici a supporto della didattica sono diversi da quelli utilizzati nelle scuole degli altri ordini, perché commisurati all'età degli alunni e al tipo di attività svolta: quelle che utilizzano una tecnologia specifica a supporto dell'alunno con sostegno sono il 23%, senza differenze rilevanti a livello territoriale.

Postazioni informatiche in classe: più fornite le scuole del Centro

Per favorire una didattica inclusiva è importante che le postazioni informatiche adattate alle esigenze degli alunni con disabilità vengano collocate all'interno della classe. Il loro posizionamento in ambienti esterni può infatti ostacolarne l'utilizzo quotidiano come facilitatore per la didattica insieme al gruppo dei coetanei.

Tra le scuole che dispongono di postazioni informatiche, la collocazione in classe si registra nel 47% dei casi, quota che scende nel Mezzogiorno con punte minime in Puglia (36%). Il rimanente 53% dei plessi scolastici dispone di queste tecnologie solo in ambienti esterni (laboratori o aule per il sostegno). Negli ultimi quattro anni si osserva però un discreto miglioramento: le scuole dotate di postazioni in classe sono passate dal 37% al 47%.

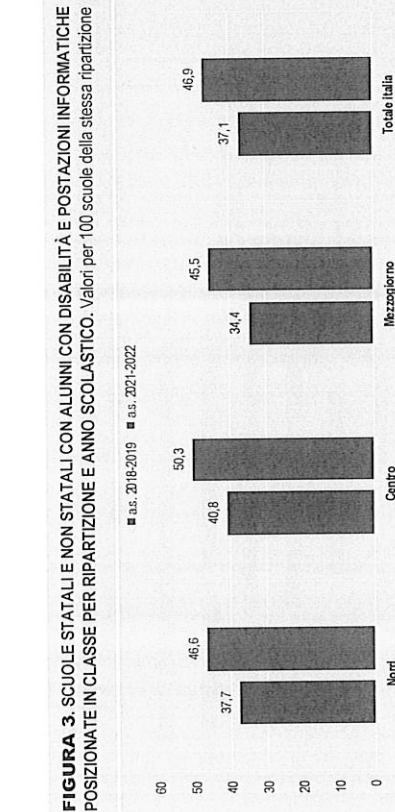


FIGURA 3. SCUOLE STATALI E NON STATALI CON ALUNNI CON DISABILITÀ E POSTAZIONI INFORMATICHE POSIZIONATE IN CLASSE PER RIPARTIZIONE E ANNO SCOLASTICO. Valori per 100 scuole della stessa ripartizione

Barriere architettoniche: accessibile solo una scuola su tre

Nell'anno scolastico 2021-2022 nelle scuole sono ancora presenti molte barriere fisiche¹¹: soltanto una scuola su tre risulta accessibile per gli alunni con disabilità motoria¹². La situazione è migliore nel Nord del Paese dove i valori sono superiori alla media nazionale (39,5% di scuole a norma) mentre peggiora, raggiungendo i livelli più bassi, nel Mezzogiorno (31,8%). La regione più virtuosa è la Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, con il 58,4% di scuole accessibili, di contro la Provincia autonoma di Bolzano/Bozen si distingue per la presenza più elevata di barriere fisiche (soltanto il 19% di scuole accessibili).

L'assenza di un ascensore o la mancanza di un ascensore adeguato al trasporto delle persone con disabilità rappresenta la barriera più diffusa (45%). Numerose anche le scuole sprovviste di servoscala interno (31%) o di bagni a norma (24%). All'interno degli edifici, invece, raramente le scale o le porte non sono a norma (rispettivamente 6% e 3% dei casi).

Scarsa accessibilità per gli alunni con disabilità sensoriale

L'accessibilità degli spazi deve comprendere anche gli ausili senso-percettivi¹³ destinati all'orientamento degli alunni con disabilità sensoriali all'interno del plesso scolastico: solo il 16% delle scuole dispone di segnalazioni visive per studenti con sordità o ipoacusia, mentre le mappe a rilievo e i percorsi tattili, necessari a rendere gli spazi accessibili agli alunni con cecità o ipovisione, sono presenti solo nell'1,5%¹⁴ delle scuole.

La situazione riguarda tutto il territorio nazionale, con poche differenze tra il Nord e il Sud.

Nonostante si rilevi ancora un grave ritardo nei livelli di accessibilità, solo il 19% delle scuole ha effettuato, nel corso dell'anno scolastico, lavori finalizzati all'abbattimento delle barriere architettoniche mentre il 17% dichiara di non averlo fatto anche se l'edificio ne avrebbe avuto bisogno.

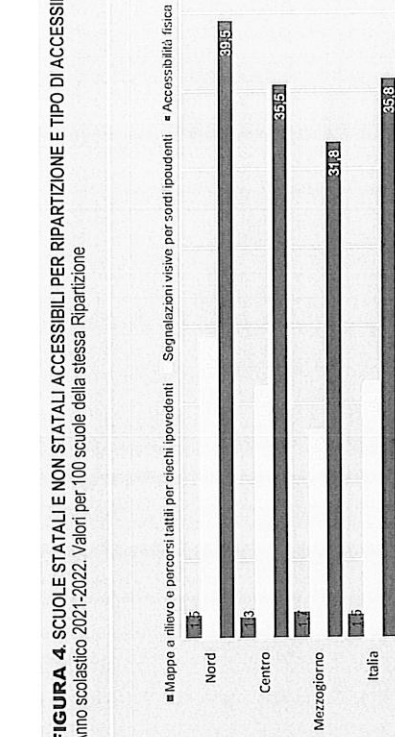


FIGURA 4. SCUOLE STATALI E NON STATALI ACCESSIBILI PER RIPARTIZIONE E TIPO DI ACCESSIBILITÀ. Anno scolastico 2021-2022. Valori per 100 scuole della stessa Ripartizione

In aumento gli alunni con "altri" Bisogni educativi speciali

L'area dello svantaggio scolastico è molto ampia e non riguarda solo gli alunni con disabilità. Tra gli studenti con difficoltà educative apprenditive, che richiedono un percorso didattico personalizzato, figurano gli alunni con disturbi evolutivi specifici (come i disturbi dell'apprendimento riconosciuti dalla Legge 8 ottobre 2010, n. 170) oppure quelli con problemi dovuti al loro ambiente socio-economico, linguistico e culturale di provenienza.

Questi studenti, insieme agli alunni con disabilità, rientrano nella sfera degli alunni con Bisogni educativi speciali (BES). Per questa tipologia di disabili una direttiva ministeriale¹⁰⁴ del 2012 ha definito in maniera formale gli strumenti di intervento a favore di percorsi educativi personalizzati.

L'interesse per i Bisogni educativi speciali è aumentato progressivamente con la crescita di questo fenomeno dovuta alla maggiore riconoscibilità, rispetto al passato, di molti disturbi che interferiscono con l'apprendimento, alla più attenta osservazione da parte di docenti e genitori e all'aumento di studenti provenienti da altri Paesi.

Se escludiamo gli alunni con disabilità descritti in precedenza, gli "altri" alunni che presentano un Bisogno educativo speciale superano l'8% degli alunni iscritti. Più della metà sono alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (51,8%); l'altra quota più importante è rappresentata dallo svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale (35,4%).

Rispetto all'anno scolastico 2017/2018 la presenza di questi studenti all'interno della scuola risulta in aumento del 23% (+13mila circa); più alto l'incremento nelle regioni del Centro (+25%) rispetto a quelle del Nord (+22%).

Bisogni educativi speciali maggiori nella scuola secondaria

A tutti i Bisogni di didattica specifica le scuole rispondono attraverso la logica dell'intervento individuale, che si concretizza con la predisposizione del Piano didattico personalizzato dell'alunno (PDP) in tutti gli ordini scolastici, in particolare all'interno della scuola secondaria di primo grado.

In questo ordine scolastico gli alunni con Bisogni educativi speciali, esclusi i ragazzi con disabilità, rappresentano ben il 12,3% degli alunni iscritti, contro il 7% nella scuola primaria; negli ultimi quattro anni l'incremento più consistente si osserva però nella scuola secondaria di secondo grado dove sono aumentati di circa 85mila unità. La maggiore concentrazione è negli Istituti professionali e di tipo artistico, in cui rappresentano, rispettivamente, il 17,5% e il 16,6% degli iscritti. Netamente inferiore la loro presenza all'interno dei Licei, scientifico e classico (intorno al 5%).

Questi studenti sono in aumento anche nella scuola dell'infanzia, con un rapporto sul totale degli iscritti che passa dallo 0,9% all'1,3% in quattro anni.

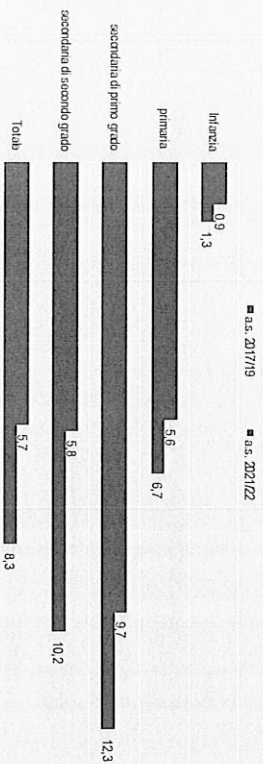


FIGURA 5. RAPPORTO ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (ESCLUSI GLI ALUNNI CON DISABILITÀ) SUL TOTALE DEGLI ISCRITTI PER ORDINE E ANNO SCOLASTICO

PAI strumento di programmazione non sempre utilizzato

L'analisi dei Piani didattici personalizzati permette la stesura del Piano annuale per l'inclusività (PAI), uno strumento che consente alla scuola di programmare e organizzare in tempo le risorse necessarie per i propri alunni e contribuisce ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi.

Nell'anno scolastico 2021-2022, quasi la metà delle scuole (45%) ha attuato una programmazione a lungo termine, predisponendo il PAI sia per l'anno scolastico in corso sia per quello successivo, meno consistente e invece la quota di scuole che si sono avvalse di una programmazione a breve termine, provvedendo alla stesura del PAI per un solo anno scolastico (32%). Resta purtroppo una quota del 6% di scuole che non ricorrono ad alcuna programmazione, percentuale che sale fino all'8% nelle regioni del Nord. Il 18% non ha fornito l'informazione richiesta nel corso dell'indagine.

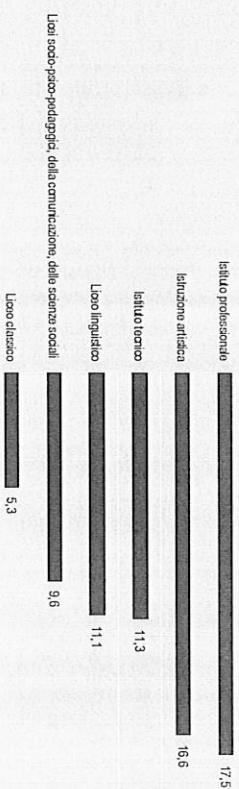


FIGURA 6. ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI (ESCLUSI GLI ALUNNI CON DISABILITÀ) SPECIALI PER TIPO DI SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO. Anno scolastico 2021-2022.

Nome e Cognome: _____

TIPOLOGIA C: "Individuazione, predisposizione o descrizione delle fasi per la realizzazione di un servizio"

NUCLEI FONDANTI:

- Area operativa informativa e relazionale: Condizioni d'accesso e fruizione dei servizi educativi, sociali, sociosanitari e sanitari.
- Area operativa della cura delle persone: Metodi, strumenti e condizioni del prendere in cura persone con fragilità o in situazioni di svantaggio per cause sociali o patologie.

Il candidato, sulla base delle conoscenze e competenze sviluppate durante il corso di studi e delle esperienze di PCTO, incontri con esperti, visite sul territorio, uscite didattiche, individui una tipologia di servizio/di utenza e descriva:

- il contesto sociale, demografico e territoriale in cui si cala il servizio;
- il profilo degli utenti del servizio;
- caratteristiche della struttura, le risorse, i vincoli;
- le modalità giuridiche attraverso le quali si realizza la produzione e l'erogazione del servizio, gli enti coinvolti e, eventualmente, il modello di sussidiarietà prescelto;
- descrizione delle figure professionali coinvolte;
- le attività indispensabili;
- il dettaglio di almeno una di queste attività (materiali, strumentazione, tempistiche, etc.);
- le criticità (es. disabilità nel gruppo, discriminazione, mancanza di risorse, etc.) che si ritiene si possano incontrare nello svolgimento del servizio.

Indicatori	Descrittori dei livelli	Punteggio
<p>Utilizzo del patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative del contesto professionale.</p>	<p>Utilizza un lessico semplice, a volte non in coerenza con il contesto. (1)</p> <p>Utilizza un lessico semplice, ma con coerenza alle esigenze del contesto. Non sempre utilizza un linguaggio tecnico. (2)</p> <p>Non sempre utilizza il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana. Utilizza solo in parte un linguaggio tecnico e professionale. (3)</p> <p>Utilizza pienamente e con padronanza il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana utilizzando inoltre, un linguaggio tecnico e professionale. (4)</p>	
<p>Utilizzo di una struttura logico espositiva coerente a quanto richiesto dalla tipologia di prova.</p>	<p>Non utilizza la corretta struttura logico espositiva coerente a quanto richiesto dalla tipologia di prova. (1)</p> <p>In parte utilizza la corretta struttura logico espositiva coerente a quanto richiesto dalla tipologia di prova. (2)</p> <p>Utilizza la corretta struttura logico espositiva coerente a quanto richiesto dalla tipologia di prova. (3)</p>	
<p>Padronanza delle conoscenze relative ai nuclei tematici fondamentali di riferimento della prova.</p>	<p>Conoscenze insufficienti. Commette mancanze ed errori rilevanti. (1)</p> <p>Conoscenze superficiali. Conosce i nuclei fondanti in maniera non del tutto completo e commettendo alcuni errori marginali e/o imprecisioni. (2)</p> <p>Conoscenze parziali riguardo ai due nuclei fondanti delle materie d'indirizzo. (3)</p> <p>Conoscenze abbastanza complete, non sempre padroneggia le conoscenze dei nuclei fondanti delle discipline d'indirizzo, con o senza collegamenti con altre materie. (4)</p> <p>Conoscenze complete e interdisciplinari, dimostra di possedere la padronanza delle conoscenze dei nuclei fondanti delle materie d'indirizzo con o senza collegamenti con altre materie. (5)</p>	

<p>Ricorso agli aspetti delle competenze professionali specifiche utili a conseguire le finalità dell'elaborato.</p>	<p>Non riconosce gli aspetti rilevanti della traccia, non applica le conoscenze e le competenze acquisite rispetto a quanto richiesto. Elabora il prodotto finale senza raggiungere gli obiettivi previsti. (1)</p> <p>Non riconosce correttamente gli aspetti rilevanti della traccia, non sempre applica correttamente le conoscenze e le competenze acquisite rispetto a quanto richiesto. Elabora il prodotto finale raggiungendo solo alcuni degli obiettivi previsti. (2)</p> <p>Non sempre riconosce gli aspetti rilevanti della traccia, non sempre applica le conoscenze e le competenze acquisite rispetto a quanto richiesto. Elabora il prodotto finale raggiungendo solo alcuni degli obiettivi previsti. (3)</p> <p>Riconosce in parte gli aspetti rilevanti della traccia, applica le conoscenze e le competenze acquisite con incertezza rispetto a quanto richiesto. Elabora il prodotto finale raggiungendo alcuni degli obiettivi previsti. (4)</p> <p>Riconosce in parte gli aspetti rilevanti della traccia, applica le conoscenze e le competenze acquisite con qualche incertezza rispetto a quanto richiesto. Elabora il prodotto finale cercando di individuare tutti gli obiettivi previsti. (5)</p> <p>Riconosce gli aspetti rilevanti della traccia, applica le conoscenze e le competenze acquisite non sempre con sicurezza rispetto a quanto richiesto. Elabora il prodotto finale individuando tutti gli obiettivi previsti. (6)</p> <p>Riconosce gli aspetti rilevanti della traccia, applica le conoscenze e le competenze acquisite con discreta sicurezza rispetto a quanto richiesto. Elabora il prodotto finale individuando tutti gli obiettivi previsti. (7)</p> <p>Riconosce gli aspetti rilevanti della traccia, applica in contesti reali le conoscenze e le competenze acquisite con padronanza e con specificità rispetto a quanto richiesto. Elabora il prodotto finale individuando tutti gli obiettivi previsti. (8)</p>	
<p>VALUTAZIONE</p>		<p>___/20</p>

Nome e Cognome: _____

TIPOLOGIA D: “Elaborazione di un progetto finalizzato all’innovazione della filiera di produzione e/o alla promozione di servizi e prestazioni professionali del settore”

NUCLEI FONDANTI:

- Area operativa trasversale a prevalente carattere amministrativo: Metodi di progettazione e relative azioni di pianificazione, gestione, valutazione dei progetti per rispondere ai bisogni delle persone; reti formali e informali come elementi di contesto operativo.
- Area operativa della cura delle persone: Metodi, strumenti e condizioni del prendere in cura persone con fragilità o in situazioni di svantaggio per cause sociali o patologie.

La Città di Brescia ha rilevato, in alcuni quartieri, un numero elevato di persone con fragilità o che vivono in situazioni di svantaggio (a scelta del candidato), le quali faticano ad essere incluse nella società. Considerando che i servizi attualmente disponibili non sono sufficienti ad assolvere tale criticità, la PA ha bandito un concorso per la predisposizione di un progetto mirato alla realizzazione di un servizio in grado di rispondere alle problematiche riscontrate. Il candidato, in base al testo della traccia e alle sue conoscenze - competenze ed esperienze personali, predisponga la realizzazione e promozione di questo servizio.

Documentazione allegata:

- Estratto della Carta dei servizi sociali del Comune di Brescia (Indice).

Indicatori	Descrittori dei livelli	Punteggio
<p>Utilizzo del patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative del contesto professionale.</p>	<p>Utilizza un lessico semplice, a volte non in coerenza con il contesto. (1)</p> <p>Utilizza un lessico semplice, ma con coerenza alle esigenze del contesto. Non sempre utilizza un linguaggio tecnico. (2)</p> <p>Non sempre utilizza il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana. Utilizza solo in parte un linguaggio tecnico e professionale. (3)</p> <p>Utilizza pienamente e con padronanza il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana utilizzando inoltre, un linguaggio tecnico e professionale. (4)</p>	
<p>Utilizzo di una struttura logico espositiva coerente a quanto richiesto dalla tipologia di prova.</p>	<p>Non utilizza la corretta struttura logico espositiva coerente a quanto richiesto dalla tipologia di prova. (1)</p> <p>In parte utilizza la corretta struttura logico espositiva coerente a quanto richiesto dalla tipologia di prova. (2)</p> <p>Utilizza la corretta struttura logico espositiva coerente a quanto richiesto dalla tipologia di prova. (3)</p>	
<p>Padronanza delle conoscenze relative ai nuclei tematici fondamentali di riferimento della prova.</p>	<p>Conoscenze insufficienti. Commette mancanze ed errori rilevanti. (1)</p> <p>Conoscenze superficiali. Conosce i nuclei fondanti in maniera non del tutto completo e commettendo alcuni errori marginali e/o imprecisioni. (2)</p> <p>Conoscenze parziali riguardo ai due nuclei fondanti delle materie d'indirizzo. (3)</p> <p>Conoscenze abbastanza complete, non sempre padroneggia le conoscenze dei nuclei fondanti delle discipline d'indirizzo, con o senza collegamenti con altre materie. (4)</p> <p>Conoscenze complete e interdisciplinari, dimostra di possedere la padronanza delle conoscenze dei nuclei fondanti delle materie d'indirizzo con o senza collegamenti con altre materie. (5)</p>	

<p>Ricorso agli aspetti delle competenze professionali specifiche utili a conseguire le finalità dell'elaborato.</p>	<p>Non riconosce gli aspetti rilevanti della traccia, non applica le conoscenze e le competenze acquisite rispetto a quanto richiesto. Elabora il prodotto finale senza raggiungere gli obiettivi previsti. (1)</p> <p>Non riconosce correttamente gli aspetti rilevanti della traccia, non sempre applica correttamente le conoscenze e le competenze acquisite rispetto a quanto richiesto. Elabora il prodotto finale raggiungendo solo alcuni degli obiettivi previsti. (2)</p> <p>Non sempre riconosce gli aspetti rilevanti della traccia, non sempre applica le conoscenze e le competenze acquisite rispetto a quanto richiesto. Elabora il prodotto finale raggiungendo solo alcuni degli obiettivi previsti. (3)</p> <p>Riconosce in parte gli aspetti rilevanti della traccia, applica le conoscenze e le competenze acquisite con incertezza rispetto a quanto richiesto. Elabora il prodotto finale raggiungendo alcuni degli obiettivi previsti. (4)</p> <p>Riconosce in parte gli aspetti rilevanti della traccia, applica le conoscenze e le competenze acquisite con qualche incertezza rispetto a quanto richiesto. Elabora il prodotto finale cercando di individuare tutti gli obiettivi previsti. (5)</p> <p>Riconosce gli aspetti rilevanti della traccia, applica le conoscenze e le competenze acquisite non sempre con sicurezza rispetto a quanto richiesto. Elabora il prodotto finale individuando tutti gli obiettivi previsti. (6)</p> <p>Riconosce gli aspetti rilevanti della traccia, applica le conoscenze e le competenze acquisite con discreta sicurezza rispetto a quanto richiesto. Elabora il prodotto finale individuando tutti gli obiettivi previsti. (7)</p> <p>Riconosce gli aspetti rilevanti della traccia, applica in contesti reali le conoscenze e le competenze acquisite con padronanza e con specificità rispetto a quanto richiesto. Elabora il prodotto finale individuando tutti gli obiettivi previsti. (8)</p>	
<p>VALUTAZIONE</p>		<p>___/20</p>



COMUNE DI
BRESCIA

SETTORE SERVIZI SOCIALI

CARTA DEI SERVIZI

Alla realizzazione della Carta dei Servizi ha partecipato il personale del Settore Servizi Sociali e dell'Unità di Staff Programmazione, Progettazione Sociale e supporto specialistico del Comune di Brescia.

CARTA DEI SERVIZI SOCIALI

La Carta dei Servizi viene proposta ai cittadini come documento essenziale di trasparenza. È stato dunque svolto un doveroso lavoro di aggiornamento della Carta approvata nel 2018 per dare conto della situazione attuale, nell'ottica di rendere costante l'opera di informazione e di coinvolgimento della Città sui temi del sociale. Infatti, il dettato dell'articolo 118 della Costituzione ha fatto sì che fosse ridefinito il rapporto tra il Comune e i soggetti che producono welfare: il principio di sussidiarietà, in esso formulato, implica che le Istituzioni debbano creare le condizioni necessarie per permettere alla persona e alle aggregazioni sociali di essere soggetti attivi non solo nella fruizione, ma anche nell'erogazione dei servizi.

Seguendo questo indirizzo, a partire da 2017, il Comune di Brescia, attraverso il sistema di qualificazione e accreditamento, ha creato le premesse per attuare nel concreto il principio di sussidiarietà, e ampliare l'offerta dei servizi nella massima trasparenza e nel rispetto della libera scelta degli utenti.

La Carta dei Servizi sociali dà conto dell'offerta dei servizi alla persona presenti sul territorio, delle modalità di accesso e di ammissione, delle prestazioni minime garantite, della determinazione del costo del servizio e dell'eventuale compartecipazione o contribuzione a carico degli utenti. Non meno importante è l'opportunità per il cittadino di esprimere un'opinione sui servizi, suggerendo miglioramenti o segnalando disservizi.

In primo luogo essa illustra l'organizzazione dei Servizi Sociali e la dislocazione degli uffici nella sede centrale di piazzale della Repubblica 1, nelle cinque sedi territoriali dei Servizi sociali che si trovano in ognuna delle zone in cui è suddivisa la città e nei *Punti comunità* distribuiti nei quartieri, come primo punto di contatto informativo.

La Carta dei servizi è suddivisa poi in aree di intervento. Quattro aree tematiche riuniscono i servizi per target: la famiglia con la presenza di figli minorenni, le persone con disabilità, il disagio adulto e le persone anziane.

Ogni area tematica è suddivisa per *schede servizio* in modo da rendere la lettura pratica e immediata rispetto alle esigenze del cittadino.

L'Assessore alle Politiche per la Famiglia, la Persona e la Sanità e all'Associazionismo Marco Fenaroli	Il Dirigente del settore Servizi Sociali Massimo Molgora	Il Dirigente dell'U.d.S. Programmazione, Progettazione sociale e supporto specialistico Silvia Bonizzoni
--	---	--

LA CARTA DEI SERVIZI SOCIALI

La Carta dei Servizi Sociali del Comune di Brescia, approvata dalla Giunta Comunale con deliberazione n.13 del 17.1.2020, costituisce un patto tra l'Amministrazione Comunale e i cittadini, attraverso il quale il Comune si impegna nell'erogazione di servizi e prestazioni a favore delle persone nel rispetto dell'universalità del servizio pubblico. La Carta dei Servizi vuole essere allo stesso tempo, uno strumento di tutela del cittadino e un accordo di collaborazione tra l'ente pubblico e gli utenti, per il miglioramento continuo della qualità dei servizi stessi.

La Carta dei Servizi Sociali del Comune di Brescia individua gli interventi e i servizi sociali offerti, i destinatari, le informazioni relative alle prestazioni e alle attività minime garantite, le modalità ed i requisiti di accesso agli interventi e ai servizi, l'eventuale compartecipazione alla spesa da parte del cittadino, gli standard di qualità e gli strumenti di valutazione e controllo dell'efficacia.

Attraverso la Carta dei Servizi Sociali, il Comune di Brescia promuove la diffusione delle informazioni sugli interventi sociali attivati dalla rete dell'offerta privata accreditata/convenzionata presente sul territorio comunale. Esercitando la sua funzione di governo della rete dei servizi sociali, in un'ottica sempre più tesa alla compartecipazione dell'erogazione dei servizi, il Comune di Brescia assicura che ogni Unità d'Offerta sociale accreditata presente sul suo territorio sia dotata di una propria carta dei servizi.

La Carta dei Servizi Sociali del Comune di Brescia si ispira ai principi di eguaglianza ed equità, universalità, centralità della persona e della famiglia, riservatezza e rispetto della persona, integrazione dei servizi, territorialità, sussidiarietà, diritto di informazione e di scelta, partecipazione, trasparenza e imparzialità, continuità, efficacia ed efficienza.

L'accesso all'erogazione dei servizi può essere preceduto dall'elaborazione di un progetto di intervento, concordato con il cittadino fruitore, al fine di superare il bisogno e rispondere alle sue istanze.

La Carta ha validità pluriennale: qualora intervenissero modifiche sostanziali rispetto a quanto prestabilito, il documento è periodicamente riesaminato ed aggiornato dall'Amministrazione Comunale al fine di assicurare la costante corrispondenza fra lo stesso e la realtà degli interventi e dei servizi offerti dal Comune di Brescia.

IL SETTORE SERVIZI SOCIALI

Settore Servizi Sociali
Responsabile: dott. Massimo Molgora

Unità di Staff Programmazione, Progettazione sociale e supporto specialistico
Responsabile: dott.ssa Silvia Bonizzoni

Sede centrale
Piazzale della Repubblica, 1
Struttura priva di barriere architettoniche

Orario
Mattino, dal **lunedì** al **venerdì** dalle 09:00 alle 12:30
Pomeriggio, **lunedì**, **mercoledì** e **giovedì** dalle 14:00 alle 15:30

Telefono segreteria
030 2978950 – 030 2977608

Fax
030 2977675

E-mail
servizisociali@comune.brescia.it

Indirizzo di posta elettronica certificata
servizisociali@pec.comune.brescia.it

Sito web
<http://www.comune.brescia.it/servizi/servizisociali/Pagine/default.aspx>

IL SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE (S.S.T.)

Finalità

L'organizzazione dei Servizi Sociali del Comune di Brescia segue la dimensione territoriale delle zone della città. I cinque Servizi Sociali Territoriali (S.S.T.) sono dotati di un responsabile di servizio, di assistenti sociali, di personale tecnico ed amministrativo e garantiscono:

- la massima prossimità al cittadino;
- la celerità nella risposta ai bisogni e alle richieste;
- il raccordo con le risorse territoriali e il coordinamento delle attività sociali nei quartieri di riferimento, promuovendo responsabilità diffuse, sviluppando reti di partenariato sociale.

I Servizi Sociali mirano a sostenere la persona in stato di bisogno, promuovendo interventi e servizi a contrasto dell'isolamento e dell'emarginazione sociale, principalmente mediante l'attivazione delle seguenti misure:

- erogazione servizi sociali domiciliari;
- inserimento in servizi diurni;
- inserimento in servizi residenziali;
- erogazione contributi economici.

Destinatari

Tutti i cittadini residenti nel Comune di Brescia che necessitano di informazioni, servizi ed aiuti economici relativi all'assistenza sociale. Per facilitare la risposta alla domanda del cittadino, il Servizio Sociale Territoriale suddivide la propria azione in quattro aree di intervento, seguite da assistenti sociali specializzati: Famiglia e minori, Persone con disabilità, Disagio adulto e Persone anziane.

Modalità di accesso

Accesso libero o su appuntamento, nelle giornate indicate nella tabella seguente. Qualora i bisogni emersi dal primo accesso richiedessero un maggior approfondimento, l'assistente sociale di riferimento proporrà al cittadino di avviare una presa in carico nella quale verrà approfondita la situazione e costruito un progetto di aiuto. La presa in carico consiste in un processo in cui l'assistente sociale, a fronte di una domanda o sulla base di un mandato istituzionale, progetta uno o più interventi rivolti a una persona o a un nucleo familiare, mantenendo con i soggetti interessati un rapporto continuativo.

Il progetto di presa in carico potrà essere aggiornato anche sulla base di eventuali mutamenti intervenuti.

I Servizi Sociali attivano d'ufficio la presa in carico nei casi di:

- adempimento di provvedimenti dell'Autorità giudiziaria;
- presenza di minori privi di adulti di riferimento;
- situazioni di emergenza che richiedono la tutela immediata e indifferibile dell'incolumità, della salute e dignità personale;
- invio da parte di ospedali e strutture sanitarie e sociosanitarie, finalizzati a garantire la continuità assistenziale di pazienti/ospiti in dimissione, qualora privi di rete familiare adeguata.

Prestazioni

Le prestazioni sono diversificate e seguono i criteri di trasparenza ed economicità; dove è prevista la compartecipazione del cittadino alla spesa, questa è calcolata in base all'I.S.E.E., come da "Regolamento relativo all'erogazione degli interventi e dei servizi sociali alla persona", adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 79 del 28/07/2016 e pubblicato sul sito Internet del Comune nella sezione "Statuto e Regolamenti".

Per quanto concerne l'erogazione di aiuti economici, la relativa disciplina è contenuta nel regolamento Adottato con deliberazione del Consiglio Comunale in data 22.12.2015 n. 203, e pubblicato sul sito Internet del Comune nella sezione "Statuto e Regolamenti".

LA CARTA DEI SERVIZI E LE GARANZIE PER I CITTADINI

La centralità dei cittadini è sostanziale per il Comune di Brescia e le attività devono essere improntate alla soddisfazione dei loro bisogni ed al mantenimento del loro benessere sociale.

I principi ed i valori che ispirano i programmi, le attività, i risultati da conseguire nel pieno rispetto delle norme di settore, sono:

Eguaglianza e imparzialità

L'accesso e la fruizione dei servizi sociali sono garantiti con equità di trattamento e di valutazione del bisogno nei confronti di tutti i cittadini del Comune di Brescia, senza distinzione di provenienza, etnia, sesso, lingua, religione, opinioni politiche, condizione sociale o grado di istruzione.

Equità, efficacia ed efficienza

L'organizzazione dei servizi sociali e la loro erogazione è ispirata a criteri di economicità, efficacia ed efficienza, ricercando le soluzioni organizzative, procedurali e tecnologiche idonee.

Trasparenza e informazione

È garantita ai cittadini un'informazione preventiva, chiara e diffusa, sulle modalità di funzionamento del Settore Servizi Sociali (criteri di accesso) attraverso il sito del Comune di Brescia.

Continuità del servizio

Salvo cause di forza maggiore, ai cittadini è garantita la continuità e la regolarità dell'erogazione dei servizi.

Partecipazione

Ciascun cittadino può partecipare al miglioramento dei servizi presentando suggerimenti, segnalazioni o reclami nei modi e nei tempi previsti dalla normativa vigente. A tal fine, l'Amministrazione comunale ha attivato una serie di procedure, dai controlli di verifica interna alla rilevazione della soddisfazione dell'utente (Customer satisfaction), che consentono di mettere in luce la percezione del servizio usufruito per definire gli obiettivi di miglioramento dell'intero processo.

Il cittadino:

- ha la possibilità di presentare reclami, suggerimenti e richieste;
- è tutelato dalla disciplina riguardante la sua privacy in quanto tutti gli operatori sono tenuti a mantenere la massima riservatezza sulle informazioni che lo riguardano, inerenti sia le condizioni di salute sia altri dati sensibili.

In relazione ai dati personali (riferiti a "persona fisica") trattati da parte del Settore Servizi Sociali ai sensi degli artt.13-14 del Reg. UE 2016/679 si informa che:

- o **titolare del trattamento dei dati è il Comune di Brescia**, con sede a Brescia in piazza della Loggia n.1, rappresentato per quanto concerne gli obblighi in materia di privacy dal **Direttore generale** - dato di contatto: direzionegenerale@comune.brescia.it
- o dato di contatto del **responsabile della protezione dei dati**: RPD@comune.brescia.it

DISAGIO ADULTO

INTERVENTI DI ASSISTENZA DOMICILIARE PER IL DISAGIO ADULTO

Finalità

Sostenere la persona adulta in condizione di disagio e fragilità sociale al proprio domicilio e nelle attività di integrazione sociale.

Destinatari

Persone maggiorenti sole, residenti nel territorio comunale, in carico ai Servizi Sociali o specialistici, in condizioni di fragilità sociale ed a rischio di emarginazione, non autonomi nella gestione dei propri bisogni, con necessità di supporto e affiancamento.

Modalità di accesso

Su istanza dell'interessato e/o dei suoi familiari o dell'Amministratore di Sostegno (A.D.S.) o su segnalazione del Servizio Sociale Territoriale, previa predisposizione di progetto concordato con l'utente e valutazione di adeguatezza del servizio alla specifica situazione.

Prestazioni

Gli interventi domiciliari si sviluppano attraverso attività di sostegno e affiancamento nelle incombenze domestiche da parte di operatori socio-assistenziali e di educatori, che operano secondo un progetto personalizzato e concordato al domicilio dell'utente e/o in attività volte all'integrazione e all'inclusione sociale e ad interventi di accompagnamento alla tutela della salute.

Contribuzione

La compartecipazione al costo del servizio viene determinata secondo i parametri del "Regolamento relativo all'erogazione degli interventi e dei servizi sociali alla persona" (deliberazione C.C. 79/2016).

CONTESTI RESIDENZIALI PER ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO

Finalità

Accoglienza di persone adulte in difficoltà per le quali la situazione di piccola convivenza e di strette relazioni sia congruente con i loro bisogni educativi e di assistenza.

Destinatari

Persone maggiorenti residenti nel territorio comunale senza dimora o temporaneamente alloggiate nei dormitori, non in grado di gestire una propria autonomia abitativa senza l'intervento educativo e assistenziale, in carico ai Servizi Sociali comunali o specialistici.

Modalità di accesso

Su istanza dell'interessato e/o dei suoi familiari o dell'Amministratore di Sostegno (A.D.S.) o su segnalazione del Servizio Sociale Territoriale, previa predisposizione di progetto concordato con l'utente, valutazione di adeguatezza del servizio alla specifica situazione.

Prestazioni

Accoglienza residenziale presso strutture inserite in apposito albo. L'accoglienza è integrata con altre risorse e prestazioni, educative e assistenziali, finalizzate all'acquisizione e promozione di autonomie abitative e sociali tali da poter sostenere un percorso di emancipazione dal bisogno.

Contribuzione

La compartecipazione al costo del servizio viene determinata secondo i parametri del "Regolamento relativo all'erogazione degli interventi e dei servizi sociali alla persona" (deliberazione C.C. 79/2016).

DORMITORIO

Finalità

Il servizio offre accoglienza in struttura a uomini e donne senza fissa dimora.

Destinatari

Persone maggiorenni senza dimora, uomini e donne, italiani e stranieri con regolare permesso di soggiorno.

Modalità di accesso

Su istanza dell'interessato e/o dei suoi familiari o dell'Amministratore di Sostegno (A.D.S.).

Ammissione

Diretta su valutazione dell'Ente Gestore.

Prestazioni

Accoglienza notturna, pasto serale, colazione, servizio di lavanderia.

Contribuzione

La compartecipazione al costo del servizio viene determinata secondo i parametri del "Regolamento relativo all'erogazione degli interventi e dei servizi sociali alla persona" (deliberazione C.C. 79/2016).

PIANO FREDDO

Finalità

Contenere i disagi provocati dal freddo invernale e salvaguardare la salute delle persone senza fissa dimora.

Destinatari

Persone maggiorenni senza dimora, uomini e donne, italiani e stranieri (anche senza documenti).

Modalità di accesso

A richiesta dell'interessato e/o dei suoi familiari o dell'Amministratore di Sostegno (A.D.S.).

Ammissione

Tramite i Centri d'invio individuati annualmente.

Prestazioni

Ospitalità notturna in strutture comunali e non - la cui apertura generalmente avviene nei mesi invernali da novembre ad aprile - cena, colazione e doccia per una settimana, eventualmente rinnovabile.

Contribuzione

Gratuito.

CENTRI DIURNI PER L'INCLUSIONE SOCIALE

Finalità

Offrire accoglienza diurna e attività di inclusione sociale per persone in carico ai Servizi Sociali comunali in condizione di forte rischio di esclusione sociale al fine di recuperare o sviluppare abilità sociali sulla base di specifico progetto di inclusione sociale.

Destinatari

Persone maggiormente in condizioni di marginalità sociale in carico ai Servizi Sociali comunali o segnalate dai servizi specialistici di presa in carico.

Modalità di accesso

A richiesta dell'interessato e/o dei suoi familiari o dell'Amministratore di Sostegno (A.D.S.), oppure, su segnalazione del Servizio Sociale Territoriale o specialistico congiuntamente alla definizione con l'interessato e il centro diurno di una progettualità condivisa.

Prestazioni

Attività di segretariato sociale, utilizzo di docce, deposito bagagli, pasto ed attività animative, informazione e orientamento all'utilizzo delle risorse del territorio; di concerto con i Servizi Sociali, la costruzione di un piano individuale di intervento volto al recupero di capacità e competenze residue, che preveda attività di sostegno educativo e proposta di attività occupazionali.

Contribuzione

Gratuito.

CENTRI DI ACCOGLIENZA DIURNA A SOSTEGNO DELLE CONDIZIONI DI VITA - BASSA SOGLIA

Finalità

Offrire una risposta concreta ai bisogni primari, agganciare le persone che non afferiscono ai servizi, realizzare interventi di riduzione del danno, offrendo accoglienza diurna e prestazioni a bassa soglia d'accesso a persone a forte rischio di esclusione sociale.

Destinatari

Persone maggiormente residenti e non nel territorio comunale, italiane o straniere, di genere maschile o femminile, in condizioni di fragilità sociale ed a rischio di emarginazione.

Modalità di accesso

A richiesta dell'interessato e/o dei suoi familiari o dell'Amministratore di Sostegno (A.D.S.).

Prestazioni

Il servizio offre interventi di prima accoglienza, quali attività di segretariato sociale, informazioni e orientamento, utilizzo di docce, deposito bagagli, opportunità di accompagnamento ai servizi territorialmente competenti per la presa in carico.

Contribuzione

Gratuito.

HELP CENTER

Finalità

Fornire informazioni di orientamento ai servizi della città per persone in condizione di grave marginalità, al fine di contrastare tale situazione e fornire un accompagnamento educativo a quelle che necessitano di interventi strutturati di approfondimento e supporto.

Destinatari

Persone maggiorenni sole residenti e non nel territorio comunale, in condizioni di fragilità sociale ed a rischio di emarginazione.

Modalità di accesso

Accesso diretto.

Prestazioni

Il servizio offre attività di segretariato sociale, informazioni e orientamento, ai servizi di bassa soglia e di primo livello, effettua segnalazione, invio e accompagnamento ai servizi territorialmente competenti per la presa in carico.

Contribuzione

Gratuito.

SOSTEGNO E ACCOMPAGNAMENTO PER PERSONE STRANIERE A RISCHIO DI MARGINALITÀ

Finalità

Informare, orientare e accompagnare la persona adulta straniera in condizione di disagio e fragilità sociale, sia al proprio domicilio, sia con uscite in strada, sia in attività di sportello.

Destinatari

Persone straniere maggiorenni residenti o domiciliate nel territorio comunale in carico ai Servizi Sociali o specialistici, in condizioni di fragilità sociale ed a rischio di emarginazione, con necessità di supporto e affiancamento.

Modalità di accesso

A richiesta dell'interessato e/o dei suoi familiari o dell'Amministratore di Sostegno (A.D.S.) o in seguito alla valutazione delle condizioni sociali, sanitarie e familiari su segnalazione del Servizio Sociale Territoriale che predisporre un progetto di intervento personalizzato.

Prestazioni

Gli interventi si sviluppano attraverso attività di sostegno e affiancamento nelle incombenze domestiche da parte di operatori socio-assistenziali e di educatori, che operano secondo il progetto personalizzato e concordato con il Servizio Sociale Territoriale di riferimento, al domicilio dell'utente e/o in attività volte all'integrazione e inclusione sociale, per l'informazione e l'orientamento ai servizi, interventi di accompagnamento per il rinnovo dei titoli di soggiorno e per la tutela della salute.

Contribuzione

Gratuito.

REDDITO DI CITTADINANZA (R.d.C.)

Finalità

Il Reddito di cittadinanza è una misura di politica attiva del lavoro e di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza e all'esclusione sociale.

Il Reddito di Cittadinanza si compone di due parti:

1. un **BENEFICIO ECONOMICO**, erogato mensilmente attraverso una carta di pagamento elettronica
2. un **PERCORSO PERSONALIZZATO** di accompagnamento all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale.

Il beneficio economico dura 18 mesi, rinnovabili trascorso un mese. L'importo dipende dalla numerosità della famiglia e dal cosiddetto 'reddito disponibile'.

Tale beneficio è subordinato ad un percorso personalizzato di accompagnamento all'inserimento lavorativo - **PATTO PER IL LAVORO** - predisposto dai Centri per l'Impiego; all'inclusione sociale - **PATTO PER L'INCLUSIONE SOCIALE** - predisposto dai Servizi Sociali del Comune, in rete con i servizi per l'impiego, i servizi sanitari, le scuole, soggetti privati ed enti no profit. Il progetto coinvolge tutti i componenti del nucleo familiare e prevede specifici impegni per adulti e minori sulla base di una valutazione globale delle problematiche e dei bisogni. Il Beneficiario che si trovi in una delle condizioni previste dalla norma, può essere escluso dagli obblighi connessi ai percorsi personalizzati. Dal progetto derivano reciproche responsabilità. **Il beneficio può essere revocato:** se non viene sottoscritto il Patto; se c'è una violazione degli obblighi o un comportamento inconciliabile con gli obiettivi previsti; se viene meno la condizione di bisogno.

Destinatari

Il Reddito di cittadinanza viene erogato ai nuclei familiari in possesso, cumulativamente, al momento della presentazione della domanda e per tutta la durata dell'erogazione del beneficio, dei requisiti reperibili al seguente link: <https://www.redditicittadinanza.gov.it/schede/requisiti>

Modalità di accesso

Su istanza del cittadino:

1. telematicamente, utilizzando le credenziali SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) tramite il sito www.redditicittadinanza.gov.it;
2. presso i Centri di Assistenza Fiscale (C.A.F.) e gli Istituti di Patronato;

3. in modalità cartacea, presso gli uffici postali, avvalendosi del modello di domanda predisposto dall'Inps, (a partire dal giorno 6 di ogni mese).

INSERIMENTO LAVORATIVO PERSONE SVANTAGGIATE

Finalità

Sostenere percorsi di reperimento di un'occupazione per persone con disabilità o per persone in una situazione di svantaggio sociale.

Destinatari

Persone svantaggiate e in particolare, soggetti con disabilità, di cui all'articolo 1 della Legge 12 marzo 1999, n. 68; persone svantaggiate, di cui all'articolo 4 della Legge 8 novembre 1991, n. 381 (ex degeni di ospedali psichiatrici, anche giudiziari, i soggetti in trattamento psichiatrico, i tossicodipendenti, gli alcolisti, i minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiare, le persone detenute o internate negli istituti penitenziari, i condannati e gli internati ammessi alle misure alternative alla detenzione e al lavoro all'esterno ai sensi dell'articolo 21 della Legge 26 luglio 1975, n. 354 e successive modificazioni).

Modalità di accesso

Su istanza dell'interessato al Servizio Sociale Territoriale.

Prestazioni

Invio al servizio incaricato per analisi di occupabilità e valutazione circa la possibilità di accesso all'impiego presso cooperative di tipo B o mediante agenzie per il lavoro.

ATTIVITÀ A RILEVANZA SOCIALE

Finalità

Sostenere percorsi di inclusione ed integrazione per il contrasto alla povertà per persone con disabilità o per persone in una situazione di svantaggio sociale.

L'obiettivo degli interventi è realizzare percorsi individualizzati che permettano un coinvolgimento attivo delle persone già beneficiarie di contributi economici, in attività di impegno sociale a favore della collettività, con l'obiettivo di superare la mera elargizione di supporti economici e favorire, ove possibile, meccanismi di scambio con attività e/o forme di impegno sociale.

Destinatari

Persone in carico ai Servizi Sociali del Comune, che, nell'ambito di un progetto di assistenza a sostegno di fragilità personali e familiari, beneficiano di un aiuto economico temporaneo, finalizzato al contenimento dell'emarginazione ed orientato al recupero della piena autonomia economica della persona e della famiglia.

Modalità di accesso

Su istanza dell'interessato e/o dei suoi familiari o dell'Amministratore di Sostegno (A.D.S.) o su segnalazione da parte del Servizio Sociale Territoriale al Soggetto Gestore qualificato. Condivisione della progettualità, definizione di tempi e modalità di verifica con il Soggetto Gestore e con il cittadino.

Prestazioni

L'attività di impegno sociale può prevedere, a seconda delle situazioni e delle caratteristiche del progetto individuale, un impegno allo svolgimento di attività socialmente utili nell'ambito delle organizzazioni di volontariato, di associazioni di promozione sociale e di cooperative sociali, inserite in apposito elenco, a fronte dell'erogazione di contributi economici a sostegno delle spese da parte del Comune.

TIROCCINIO DI INCLUSIONE SOCIALE - ATTIVITÀ OCCUPAZIONALI

Finalità

Promuovere competenze e minimi prerequisiti lavorativi, da poter consolidare e mantenere ai fini di realizzare percorsi individualizzati e che rendano progressivamente compatibili le esigenze delle persone con quelle del sistema produttivo, affinché le persone possano essere facilitate nella ricerca di un impiego effettivo o - nei casi più complessi - permanere comunque in un contesto lavorativo che sappia offrire un soddisfacente grado di integrazione sociale e di mantenimento delle competenze.

Destinatari

I percorsi di contrasto alla povertà e di inclusione sociale si rivolgono a persone in situazione di svantaggio e/o con disabilità, che si trovano nelle seguenti condizioni:

- residenti nel Comune di Brescia, ovvero, persone domiciliate nel Comune, che siano interessate a un progetto di autonomia, da attuarsi in accordo con il Comune di residenza;
- età lavorativa, sulla base delle normative vigenti (15–64 anni);
- stato di disoccupazione o inoccupazione attestato, ovvero, situazione di svantaggio attestata dal Servizio Sociale Territoriale.

Modalità di accesso

Su istanza dell'interessato e/o dei suoi familiari o dell'Amministratore di Sostegno (A.D.S.) o su segnalazione da parte del Servizio Sociale Territoriale al Soggetto Gestore qualificato. Condivisione della progettualità, definizione di tempi e modalità di verifica con Soggetto Gestore e cittadino.

Prestazioni

Gli interventi si attuano attraverso percorsi di integrazione presso soggetti del Terzo Settore ed enti pubblici o soggetti privati operanti sul territorio iscritti in apposito albo.

Il tirocinio può avere una durata massima di 24 mesi eventualmente prorogabili sulla base degli obiettivi progettuali. All'interno della Convenzione e del progetto personalizzato vengono assunte le determinazioni in merito all'indennità di partecipazione.

In ogni caso tale indennità costituisce un sussidio di natura economica, finalizzata all'inclusione sociale, all'autonomia della persona e alla riabilitazione, tenuto conto del carattere risocializzante dell'istituto.

L'attivazione dei percorsi non costituisce vincolo di assunzione.

PERSONE ANZIANE

SISTEMA INTEGRATO SERVIZI DOMICILIARI

Finalità

Sostenere la permanenza dell'anziano e della persona con disabilità presso la propria famiglia.

Destinatari

Persone sole in condizioni di parziale autonomia socio-sanitaria o totalmente non autosufficienti o inserite in una famiglia che necessita di aiuto, tenendo conto delle seguenti priorità:

- condizione di solitudine e impossibilità di attivare le reti di sostegno familiari, parentali e di vicinato;
- gravità delle condizioni sanitarie e sociali;
- situazione economica.

Modalità di accesso

Su istanza dell'interessato e/o dei suoi familiari o dell'Amministratore di Sostegno (A.D.S.).

Prestazioni

L'attività di sostegno si sviluppa attraverso il lavoro di operatori dei gestori accreditati, che intervengono secondo il progetto personalizzato del Servizio Sociale Territoriale, anche con l'utilizzo di dispositivi per il telesoccorso.

Contribuzione

Il cittadino stipula un contratto con il gestore accreditato a cui paga direttamente la propria quota.
La compartecipazione al costo del servizio viene determinata secondo i parametri del "Regolamento relativo all'erogazione degli interventi e dei servizi sociali alla persona" (deliberazione C.C. 79/2016).

REDDITO DI AUTONOMIA

Finalità

È una misura che aiuta la persona anziana a raggiungere una buona qualità di vita attraverso percorsi di autonomia. Il beneficio non è riconosciuto in denaro, ma in servizi, che coprono le seguenti aree: mantenimento del livello culturale e sociale, autonomia personale, sostegno al nucleo familiare.

Destinatari

- persone con età pari o superiore ai 65 anni che vivono a domicilio e che presentano discreti livelli di autonomia;
- caregiver di anziani, per consentire momenti di sollievo dall'impegno di cura.

Modalità di accesso

Su istanza dell'interessato e/o dei suoi familiari o dell'Amministratore di Sostegno (A.D.S.).

Prestazioni

L'attività di sostegno all'autonomia si sviluppa attraverso gestori accreditati, che intervengono secondo il progetto personalizzato del Servizio Sociale Territoriale. È previsto un limite I.S.E.E. di accesso.

CENTRO DIURNO

Finalità

Il centro diurno si colloca nella rete dei servizi per anziani con una duplice funzione:

- preventiva, in quanto si rivolge a persone autosufficienti creando occasioni di incontro attraverso un calendario di iniziative in grado di potenziare interessi ed hobby;
- di supporto alle attività del servizio di assistenza domiciliare mediante l'erogazione di servizi quali il servizio bagni protetti ed il servizio mensa.

Destinatari

Persone anziane autosufficienti o parzialmente autosufficienti e a rischio di emarginazione.

Modalità di accesso

Su istanza dell'interessato e/o dei suoi familiari o dell'Amministratore di Sostegno (A.D.S.).

Prestazioni

Aiuto e sorveglianza nelle attività della vita quotidiana; somministrazione pasti; attività preventive per rallentare il decadimento fisico e mentale.

Il servizio comprende l'eventuale trasporto da e per l'abitazione.

Contribuzione

La compartecipazione al costo del servizio viene determinata secondo i parametri del "Regolamento relativo all'erogazione degli interventi e dei servizi sociali alla persona" (deliberazione C.C. 79/2016).

CENTRO DIURNO INTEGRATO (C.D.I.)

Finalità

Offre le prestazioni socio-assistenziali, sanitarie e riabilitative, previste per le strutture residenziali e si fa carico di quelle situazioni divenute troppo impegnative per la sola assistenza domiciliare, quando questa non è in grado di garantire la necessaria intensità e continuità degli interventi.

Il servizio comprende l'eventuale trasporto da e per l'abitazione.

Destinatari

Persone di età superiore ai 65 anni:

- con compromissione parziale o totale delle autonomie fisiche o psichiche;
 - con compromissione dell'autosufficienza, inseriti in famiglie non in grado di assolvere in forma continuativa il carico assistenziale;
 - soggetti affetti da demenza ma senza gravi disturbi del comportamento.
- Le persone affette da demenza con gravi disturbi del comportamento accedono a un C.D.I. specifico.

Modalità di accesso

Su istanza dell'interessato e/o dei suoi familiari o dell'Amministratore di Sostegno (A.D.S.).

Ammissione

Predisposta dal Servizio Sociale Territoriale.

Contribuzione

La compartecipazione al costo del servizio viene determinata secondo i parametri del "Regolamento relativo all'erogazione degli interventi e dei servizi sociali alla persona" (deliberazione C.C. 79/2016).

COMUNITÀ ALLOGGIO SOCIALE ANZIANI (C.A.S.A.)

Finalità

La finalità della C.A.S.A. è quella di garantire un'accoglienza caratterizzata da un piccolo numero di ospiti a prevalente impostazione domestica. La capienza varia da 5 a 12 persone. È una struttura residenziale di carattere sociale a bassa intensità assistenziale.

Destinatari

I destinatari sono persone di età uguale o superiore a 65 anni, fragili e socialmente vulnerabili, autosufficienti o con una lieve compromissione, che presentino bisogni quali:

- abitazione non adeguata;
- solitudine o emarginazione;
- criticità del sistema di accudimento familiare.

Modalità di accesso

- Su istanza dell'interessato e/o dei suoi familiari o dell'Amministratore di Sostegno (A.D.S.) direttamente alla struttura;
- su istanza presentata al Servizio Sociale Territoriale.

Le persone che necessitano di un contributo economico per il pagamento della retta devono transitare preventivamente dal Servizio Sociale Territoriale.

Prestazioni

La C.A.S.A. assicura servizi alberghieri e sociali e si integra con i normali servizi sociali, socio-sanitari e sanitari della comunità.

Contribuzione

La compartecipazione al costo del servizio viene determinata secondo i parametri del "Regolamento relativo all'erogazione degli interventi e dei servizi sociali alla persona" (deliberazione C.C. 79/2016).

COMUNITÀ RESIDENZIALI PER PERSONE ANZIANE (C.R.A.)

Finalità

La comunità residenziale per persone anziane è una struttura residenziale di carattere sociale a media intensità assistenziale, nella quale sono ospitate persone con limitazioni dell'autosufficienza, clinicamente stabili, con capacità cognitive conservate, che vivono al domicilio in condizioni di solitudine o che hanno rete familiare rarefatta o assente.

Destinatari

Persone anziane, con un grado di compromissione nell'autonomia moderata e con assenza di significativi segni di decadimento cognitivo e di disturbi comportamentali.

Modalità di accesso

Su istanza dell'interessato e/o dei suoi familiari o dell'Amministratore di Sostegno (A.D.S.) direttamente alla struttura, su istanza presentata al Servizio Sociale Territoriale.

Le persone che necessitano di un contributo economico per il pagamento della retta devono transitare preventivamente per il Servizio Sociale Territoriale.

Prestazioni

- Servizi di carattere alberghiero;
- Attività di vita comunitaria rispettose della libertà individuale;
- Iniziative di coinvolgimento amicale e familiare;

Contribuzione

La compartecipazione al costo del servizio viene determinata secondo i parametri del "Regolamento relativo all'erogazione degli interventi e dei servizi sociali alla persona" (deliberazione C.C. 79/2016).

RESIDENZE SANITARIE-ASSISTENZIALI PER ANZIANI (R.S.A.)

Finalità

È una struttura residenziale che offre elevate prestazioni sanitarie, infermieristiche, assistenziali, riabilitative, ad anziani in condizioni di totale non autosufficienza grave o di demenza. Si rivolge ad anziani che mostrano un quadro sanitario complesso ed in labile compenso, per i quali i supporti domiciliari e semiresidenziali risultano insufficienti a sostenere la persona e la sua famiglia.

Destinatari

- Anziani non più autosufficienti per i quali risultino ormai inadeguati i servizi di sostegno domiciliare e l'intervento assistenziale del nucleo familiare;
- anziani che presentano gravi patologie e necessitano di una costante assistenza sanitaria.

Modalità di accesso

La richiesta va presentata direttamente alla struttura individuata dal cittadino, familiare e/o Amministratore di Sostegno (A.D.S.);

Le persone che necessitano di un contributo economico per il pagamento della retta devono rivolgersi al Servizio Sociale Territoriale.

Contribuzione

La compartecipazione al costo del servizio viene determinata secondo i parametri del "Regolamento relativo all'erogazione degli interventi e dei servizi sociali alla persona" (deliberazione C.C. 79/2016).

- i dati vengono conservati per la durata prevista dalla vigente normativa in materia di conservazione dati/documenti cartacei/digitali della pubblica amministrazione
- il mancato conferimento dei dati al Comune, il rifiuto a rispondere o la mancata acquisizione possono comportare l'impossibilità al compimento ed alla conclusione del procedimento amministrativo interessato ed all'erogazione del servizio
- il trattamento dei dati degli utenti è improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, nel rispetto della riservatezza degli stessi
- gli interessati (ossia le persone fisiche cui si riferiscono i dati personali) hanno il diritto all'accesso ai dati, alla rettifica, alla limitazione o opposizione al trattamento per motivi legittimi ed espressi, a presentare reclamo all'Autorità Garante della privacy
- i dati trattati vengono acquisiti dagli interessati o da soggetti terzi, sempre nel rispetto della normativa e delle finalità istituzionali dei trattamenti
- la pubblicazione dei dati personali avviene nei casi e con i limiti previsti dalla vigente normativa

In relazione agli specifici procedimenti amministrativi di interesse e considerata l'ampia articolazione e la diversificazione di tipologia degli stessi, maggiori informazioni sulle finalità, modalità e tipologie di trattamento dei dati personali sono pubblicate nelle singole sezioni dedicate alle unità organizzative ed ai servizi erogati e vengono fornite, a richiesta degli interessati, da parte degli uffici.

La presente costituisce informativa di carattere generale agli utenti del Comune di Brescia.